ISTITUTO TECNICO ECONOMICO E TECNOLOGICO "F. e G. FONTANA"



PROGETTO D'ISTITUTO TRIENNALE
2026-2029

(delibera del CdI

n. 18 del 16 aprile 2026)

EMAS
Gestione ambientale verificata
IT-001564

ISTITUTO TECNICO SUPERIORE
ROVERETO FONTANA

Sommario

PREMESSA 4
1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO 4
1.1 La storia: dalla scuola “Reale Elisabettina” all’ITET “F. e G. Fontana” 4
1.2 Contesto territoriale, sociale e culturale 5
1.3 Contatti per studenti e famiglie 5
1.4 Strutture e dotazioni 6
2. SCELTE EDUCATIVE 7
3. I PRINCIPI DI RIFERIMENTO 7
3.1 La promozione del successo formativo 7
3.2 Innovazione e didattica laboratoriale 8
3.3 Interazione con il territorio 9
4. FINALITÀ FORMATIVE 10
4.1 Obiettivi educativi e formativi 10
4.2 Competenze attese 10
4.3 Il Patto educativo di corresponsabilità 11
5. L’OFFERTA FORMATIVA 11
5.1. Indirizzo Economico 13
5.2 Indirizzo Tecnologico 18
5.3. Formazione permanente - Corso serale 28
6. SCELTE ORGANIZZATIVE 29
6.1 Orario delle lezioni 29
6.2. Formazione delle classi 30
6.3. Assegnazione dei docenti alle classi 31
6.4 Organizzazione e Funzionigramma 32
6.5 Modello organizzativo 34
7. ORIENTAMENTO e INCLUSIONE 35
7.1. Orientamento 35
7.2 L’inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali 38
7.3 Inserimento e integrazione degli alunni stranieri 40
7.4 Spazio ascolto 42
8. OFFERTA DIDATTICA 43
8.1 Alternanza scuola lavoro e orientamento 43
8.2 Educazione civica e alla Cittadinanza 49
8.3 Potenziamento linguistico 54
8.4 Laboratorio Digitale per Certificazioni e Competizioni 56

8.5. Educazione alla salute 57
8.6. Progetto FaBER (Facilitatore del Benessere Emotivo e Relazionale) 59
8.7. FontanAmbiente e Educazione alla Sostenibilità Ambientale – ESA 60
8.8. Attività alternative all'IRC 61
8.9. Educazione al volontariato e alla nonviolenza 62
8.10. Interventi didattico-educativi di recupero e potenziamento 63
8.11. Didattica Digitale Integrata 66
9. VALUTAZIONE 68
9.1 Oggetto e finalità 68
9.2 Criteri di valutazione 69
9.3. Numero minimo di verifiche sommative e tipologie di prove 70
9.4. Capacità relazionale 74
9.5. Criteri di valutazione intermedia, finale e di ammissione alla classe successiva e agli Esami di Stato 76
9.6. Attribuzione del credito scolastico 77
9.7. Reintegro del credito. 78
9.8. Certificazione delle competenze 79
9.9. Regolamento (integrativo) per la valutazione degli apprendimenti conseguenti ai percorsi di educazione familiare 80
10. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE 80
11. AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO 82

PREMESSA

"Il progetto d'Istituto è il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale delle istituzioni e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa e facendo riferimento alle iniziative individuate o da individuare in collaborazione con le istituzioni e gli altri soggetti del territorio" (art. 18, Legge provinciale n. 5, 7 agosto 2006)

Esso definisce:

- le scelte educative e organizzative e i criteri di utilizzazione delle risorse sulla base di obiettivi educativi, culturali e formativi;
- esplicita la progettazione curricolare ed extracurricolare e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia;
- stabilisce criteri per l'autoanalisi e la valutazione dei processi e dei risultati conseguiti in ordine agli obiettivi;
- definisce criteri e modalità per il coinvolgimento delle famiglie nell'attività della scuola.

Con questo progetto l'Istituto "F. e G. Fontana" assume un impegno rilevante nei confronti dell'utenza, finalizzato al pieno conseguimento del successo formativo.

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 La storia: dalla scuola "Reale Elisabettina" all'ITET "F. e G. Fontana"

La scuola "Reale Elisabettina", inaugurata il **19 novembre 1855** in onore dell'imperatrice Elisabetta, può essere considerata il primo Istituto Tecnico della Regione e uno dei primi d'Italia, dal quale uscirono fino al 1915 quasi tutti gli ingegneri e i tecnici trentini.

Tra i molti illustri allievi della Scuola ricordiamo il nome dell'Ing. Gianni Caproni, geniale pioniere dell'aviazione in Italia e creatore della nostra aeronautica militare e civile. Dalla Scuola uscì pure una nutrita schiera di artisti di notevole valore, quali Tullio Garbari, Fortunato Depero, Carlo Cainelli, Luciano Baldessari, Oddone Tomasi, Luigi Bonazza, Giovanni Tiella, Giorgio Wenter Marini, E. Giuliano Armani, Fausto Melotti, Umberto Maganzini, Diego Costa, Elio Martinelli ed altri ancora.

Dal 1919 al 1923 la Scuola subì gradualmente varie modificazioni, che la trasformarono nel Regio Istituto Tecnico "Regina Elena". Successivamente, nel 1944 è stata intitolata a Felice e Gregorio Fontana.

Dal 1855 al 1973 ebbe sede nel Palazzo Piomarta di corso Bettini, acquistato dal Comune di Rovereto e denominato Palazzo dell'Istruzione.

Dal 1° ottobre 1973 è ospitata nell'edificio di via del Teatro, progetto dell'illustre architetto Luciano Baldessari, già allievo della ex-Scuola Reale.

Nel 1967 fu istituita a Riva del Garda una sezione staccata, che, a decorrere dal 1° ottobre 1974, è stata eretta a Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri autonomo.

La riforma del secondo ciclo d'istruzione, entrata in vigore con l'anno scolastico 2010-11, ha rilanciato l'identità dell'istruzione Tecnica da sempre connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione Europea.

1.2 Contesto territoriale, sociale e culturale

"Una scuola per la città dal 1855" non è soltanto un motto, ma un impegno concreto e un obiettivo che l'Istituto "Fontana" persegue con continuità, offrendo agli studenti una formazione solida e completa, capace di prepararli sia all'ingresso nel mondo del lavoro e delle professioni sia alla prosecuzione degli studi universitari.

Inserito nel contesto territoriale della Vallagarina, l'Istituto intrattiene rapporti stretti e costanti con le realtà produttive e commerciali della città, del territorio circostante e dell'intera Provincia
Questo legame con il territorio, che ha caratterizzato il passato di scuola tecnica, continua oggi a rinnovarsi attraverso l'attento recepimento delle istanze innovative provenienti dai contesti sociali, culturali ed economici, sempre più aperti alla dimensione europea.

L'I.T.E.T. Fontana rappresenta un punto di riferimento per un ampio bacino di utenza scolastica, accogliendo studentesse e studenti provenienti dalle scuole secondarie di primo grado del Comprensorio della Vallagarina, della Valle del Sarca, dell'Altopiano di Folgaria e della vicina provincia di Verona.

Il riconoscimento dell'Istituto come polo formativo economico e green, in linea con le recenti delibere provinciali, valorizza la presenza dei due indirizzi. economico e tecnologico, con le loro articolazioni.

La presenza a Rovereto di Progetto Manifattura, centro di sviluppo di startup orientate alla green economy, e di altre realtà territoriali impegnate nei percorsi di sostenibilità e impatto zero, offre un contesto ideale affinché l'Istituto possa consolidare nel tempo il proprio ruolo di motore formativo del tessuto socio-economico locale.

1.3 Contatti per studenti e famiglie

Dove siamo

Via del Teatro, 4 – 38068 Rovereto
Google Maps: link

Contatti

Telefono: 0464/436100 - Fax 0464/434116
Pec: fontana@pec.provincia.tn.it .
SITO WEB: https://www.fgfontana.eu/

Il Dirigente scolastico, i suoi collaboratori e i docenti di norma ricevono per appuntamento da richiedere all'indirizzo di posta elettronica istituzionale: nome.cognome@scuole.provincia.tn.it

Gli uffici amministrativi sono aperti al pubblico nel seguente orario:

Ufficio Didattica Ufficio Didattica integrata Ufficio Personale Docente, Ata, Ufficio Servizi Generali, Amministrativo e Contabilità	**dal lunedì al venerdì** **10.00-12.00**

Di norma l'accesso agli uffici deve avvenire previo appuntamento telefonico (0464-436100), o per e-mail utilizzando l'indirizzo di posta elettronica: segr.fontana@scuole.provincia.tn.it

Le comunicazioni istituzionali di valenza giuridica devono avvenire utilizzando esclusivamente l'indirizzo di posta elettronica certificata: fontana@pec.provincia.tn.it .

Docenti e studenti hanno a disposizione un proprio indirizzo di posta elettronica con il quale comunicare: nome.cognome@fontana.edu.it

Le udienze individuali con i docenti sono prenotabili attraverso l'apposita sezione dedicata all'interno del registro elettronico **REL**.

In particolare la situazione scolastica degli studenti viene portata a conoscenza dei genitori attraverso:

- registro elettronico;
- colloqui individuali;
- comunicazione infraquadrimestrale sul profitto, attraverso il registro elettronico;
- esiti di fine 1^ periodo inviati alla famiglia tramite il registro elettronico e tramite colloquio con i docenti;
- risultati dello scrutinio finale consultabili sul registro elettronico;
- contatto telefonico dei coordinatori di classe dopo lo scrutinio finale con le famiglie degli alunni non ammessi alla classe successiva.

1.4 Strutture e dotazioni

L'Istituto è dotato di attrezzature didattiche, scientifiche e tecniche di eccellenza tali da permettere uno svolgimento ottimale dei percorsi di apprendimento ed il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Progetto di Istituto. In particolare vi sono:

- n. 6 laboratori di informatica
- n. 1 laboratorio di lingue comunitarie
- n. 1 laboratorio audiovisivi informatizzato completo di un sistema di elaborazione grafica quick-time
- n. 1 aula attrezzata di disegno tecnico
- n. 1 laboratorio di topografia informatizzato con dotazione di sistema G.P.S. e drone
- n. 1 laboratorio di tecnologia del legno
- n. 3 laboratori scientifici di Chimica, Fisica e Scienze
- n. 1 biblioteca aperta ad utenza interna ed esterna e collegata al Catalogo Bibliografico Trentino
- n. 2 aule informatizzate a supporto delle attività funzionali all'insegnamento
- n. 1 palestra coperta divisibile in due ambienti
- strutture polivalenti esterne

Tutte le aule sono dotate di attrezzature interattive funzionali all'attività didattica. I laboratori informatici sono di ultima generazione, sono dotati di connessione ad Internet e sono collegati alla rete interna. Possono essere utilizzati da docenti e studenti. Inoltre, negli ultimi anni, l'Istituto si è dotato di una rete wireless di ultima concezione anche al fine di favorire la diversificazione degli ambienti di apprendimento in un'ottica di laboratorio diffuso.

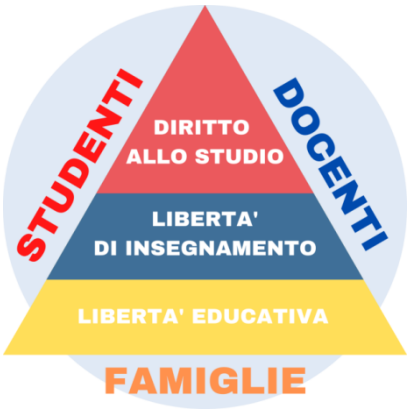
La dotazione tecnologica è completata con un'ampia dotazione di dispositivi mobili. L'istituto, per l'apprendimento a distanza, è attrezzato di piattaforme di e-learning: Moodle e Google Workspace.

Questo dopo l'emergenza COVID-19 consente ancora di rispondere alle diverse esigenze con un sistema flessibile ed inclusivo.

2. SCELTE EDUCATIVE

L'Istituto Fontana è impegnato a garantire il diritto all'apprendimento degli studenti, avendo come riferimento i principi fondamentali di civiltà educativa. In particolare gli artt. 3 e 33 della Costituzione: "*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali…..*"; "*L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento…..*"

A tal proposito la scuola è una comunità educante che persegue l'equivalenza dei diritti sanciti dalla Costituzione di tutti i soggetti protagonisti del processo educativo: i docenti, gli studenti e le famiglie.



Pertanto, i principi fondanti dei progetti e delle proposte didattiche e metodologiche dell'Istituto si basano sui seguenti punti qualificanti:

CENTRALITÀ DELLA PERSONA - L'istituto Fontana favorisce e costruisce una crescita culturale della persona intesa come centro dell'attività educativa e formativa, mettendo ogni studente nella condizione di coltivare e valorizzare la propria creatività e i propri talenti.

APERTURA VERSO L'ALTRO - Il principio si concretizza nel rispetto dell'identità di ogni studente nella sfera delle proprie tradizioni e delle proprie scelte culturali, dei propri bisogni formativi, delle proprie aspirazioni e attitudini, attraverso la valorizzazione dell'altro, delle diversità e nell'abbattimento delle barriere legate ai pregiudizi

ACCOGLIENZA E PERSONALIZZAZIONE - La scuola è di tutti e per tutti e vive sul valore fondamentale dell'accoglienza. Tutti hanno una propria identità e una propria storia da ascoltare, considerare, tutelare e valorizzare.

3. I PRINCIPI DI RIFERIMENTO

3.1 La promozione del successo formativo

La promozione del successo formativo è denominatore comune di tutto il percorso scolastico, attraverso il monitoraggio costante dell'apprendimento, delle situazioni di disagio e difficoltà e la ricerca delle modalità e degli strumenti più consoni al quadro attitudinale di ogni singolo studente.

Essa si evidenzia attraverso le seguenti azioni:

- **Accoglienza**: per familiarizzare con il nuovo ambiente scolastico, conoscere i nuovi compagni, i docenti, ma soprattutto per riflettere su se stessi;
- **Accompagnamento**: tutti gli studenti sono accompagnati nel percorso di studio, in particolare coloro che presentano situazioni di difficoltà e con bisogni educativi speciali;
- **Alfabetizzazione**: riservata a studenti stranieri di recente immigrazione;
- **Supporto allo studio**: attraverso corsi sul metodo di studio, corsi di recupero, sportelli individuali e attività di rinforzo dell'apprendimento;
- **Tutoraggio**: per la prevenzione dell'insuccesso scolastico, per il recupero e per la valorizzazione dell'eccellenza. Sono garantiti percorsi atti a favorire lo sviluppo di particolari capacità o interessi;
- **Sportello psicologico**: la scuola mette a disposizione personale esperto nel sostegno psicologico per lo studio e per le difficoltà collegate alla realtà extrascolastica (relazioni familiari, affettive, problemi dell'adolescenza, ecc.) e scolastica con la figura del "counsellor scolastico";
- **Orientamento**: supporta gli studenti nel passaggio dalle scuole del primo ciclo, dal biennio al triennio e quello del post-diploma, attraverso servizi di informazione, di sportello individuale, incontri con le Facoltà universitarie, itinerari guidati di ricerca attiva del lavoro e di conoscenza e di valorizzazione del sé;
- **Promozione dell'eccellenza**: l'Istituto garantisce l'approfondimento e l'ampliamento delle competenze attraverso le certificazioni linguistiche informatiche, ma anche attraverso la partecipazione a concorsi e eventi di portata nazionale e internazionale;
- **Passaggi**: per gli alunni che ne hanno necessità vengono attivate apposite iniziative per favorire la transizione ed assicurare l'acquisizione di una preparazione adeguata alle nuove scelte;
- **Incontri con le famiglie**: per approfondimenti sul progetto d'Istituto e sulle scelte formative; costruire insieme il patto formativo e di corresponsabilità; discutere insieme gli esiti delle valutazioni; migliorare i rapporti scolastici.

3.2 Innovazione e didattica laboratoriale

Attraverso la didattica di laboratorio (imparare facendo), i contenuti delle varie discipline vengono avvicinati all'esperienza diretta degli studenti, i quali osservando, scomponendo dati e procedure, formulando ipotesi e verificandole applicano i processi alla ricerca.

L'apertura all'innovazione riguarda tutti i soggetti coinvolti nel processo di apprendimento e per gli studenti può assumere rilevanza distintiva attraverso un percorso di momenti cognitivi ed esperienziali che integra la cultura della cittadinanza e quella tecnico-professionale.

La modalità laboratoriale praticata nella didattica rende possibile "*l'imparare insieme al fare*", coniugando il momento cognitivo con quello operativo, il momento analitico con quello integrato e creativo. Ciò avviene attraverso:

- l'approccio ai **problemi reali multidisciplinari** nell'ambito degli insegnamenti curricolari, gradualmente più complessi nel corso degli anni;
- l'utilizzo costante di **strumenti e attrezzature di ultima generazione** nell'apprendimento delle scienze, delle lingue, delle materie di indirizzo, nelle ricerche e nelle relazioni che contrassegnano molti momenti di lavoro;

- la didattica laboratoriale non solo nei laboratori ma anche nell'ambiente aula ripensato;
- la presa in carico di **casi di studio, commesse reali e compiti di realtà** al fine di ricercare soluzioni praticabili e sostenibili per partner territoriali con i quali la scuola mantiene collaborazioni.

Nelle discipline di indirizzo dei corsi economico e tecnologico vengono impiegati software applicativi e strumentazioni professionali d'avanguardia, gestite dal personale docente e tecnico, al fine di potenziare le abilità degli studenti e implementare le loro competenze tecniche.
Inoltre, tale approccio è finalizzato a sostenere l'acquisizione di competenze certificate nel campo informatico (ICDL), linguistico e tecnologico.

3.3 Interazione con il territorio

L'Istituto Fontana si apre al mondo del lavoro attraverso collaborazioni con Enti locali, Università, convenzioni con musei ed eventi culturali e di ricerca, collaborazioni sia con gli Ordini professionali che con le realtà aziendali. Sono promossi aggiornamenti professionali, incontri con esperti e stage, anche all'estero. I costanti rapporti che sussistono tra l'Istituto e il territorio concorrono alla formazione dei futuri professionisti e al loro inserimento nel mondo del lavoro.

Inoltre, l'ITET "Fontana" fa parte di:

- Rete degli Istituti superiori di Rovereto in materia di promozione e miglioramento dell'offerta scolastica cittadina;
- Rete degli Istituti scolastici e formativi della Vallagarina e degli Altipiani Cimbri in materia di orientamento scolastico e di promozione e miglioramento dell'offerta scolastica territoriale;
- Rete degli Istituti scolastici superiori in materia di accoglienza e orientamento scolastico per studenti neo-immigrati, per la formazione in materia di sicurezza e in materia di promozione delle attività sportive;
- Rete di Istituti scolastici per l'accompagnamento e lo sviluppo di competenze per studenti BES;
- Rete degli Istituti scolastici superiori della PAT per l'Educazione degli Adulti;
- Rete provinciale "promuovere salute";
- Rete provinciale degli Istituti con indirizzi quadriennali.

Infine, per favorire la sinergia con il mondo socio-economico l'Istituto intrattiene collaborazioni con i Collegi e gli Ordini professionali di riferimento, con l'Università, con le Agenzie provinciali (ad esempio APPA), con gli Enti locali, gli Istituti bancari, il Catasto e gli Enti di ricerca.

Tra i diversi modi in cui si attua l'interazione con il territorio si ricorda:

- La realizzazione di compiti di realtà su commessa che favoriscono l'applicazione delle conoscenze teoriche acquisite dagli studenti alle istanze del mondo del lavoro (es. progetti in collaborazione con la comunità della Vallagarina, con i comuni del territorio, con la fondazione Bruno Kessler, con l'Azienda di Promozione Turistica, con la Protezione Civile della Provincia di Trento, rilievi topografici e fotogrammetrici per conto di enti e istituzioni locali);
- L'utilizzo della postazione GPS (Global position System) in partnership con il Servizio Catasto della Provincia, che consente agli studenti del corso tecnologico di approfondire la conoscenza delle più aggiornate tecniche di rilievo satellitare.

4. FINALITÀ FORMATIVE

4.1 Obiettivi educativi e formativi

Il successo formativo degli studenti è perseguito nella duplice dimensione di crescita culturale e professionale, in modo che risulti adeguata alle richieste del mondo del lavoro e dei corsi di studio universitari. Ma anche alle esigenze di crescita, che agevolino lo sviluppo di una personalità equilibrata e responsabile, capace di comunicare e mettersi in relazione con gli altri. In particolare sono perseguiti i seguenti obiettivi:

- rafforzamento dell'identità personale dello studente promuovendo capacità decisionali, autonomie operative ed assunzione di responsabilità;
- rafforzamento dell'identità sociale dello studente attraverso la partecipazione e la responsabilizzazione al lavoro comune e a iniziative di solidarietà nell'ambito più generale dell'educazione alla legalità;
- sviluppo di una visione della diversità come opportunità di arricchimento culturale, educando al rispetto delle minoranze e alle pari opportunità.

4.2 Competenze attese

Con riferimento alle competenze chiave europee l'Istituto Fontana, nel raggiungimento degli obiettivi formativi precedentemente elencati, definisce il profilo in uscita del percorso tecnico:

- **Competenza alfabetica funzionale**
  Si concretizza nella piena capacità di comunicare, sia in forma orale che scritta, nella propria lingua, adattando il proprio registro ai contesti e alle situazioni. Fanno parte di questa competenza anche il pensiero critico e la capacità di valutazione della realtà.
- **Competenza multilinguistica**
  Prevede la conoscenza del vocabolario di lingue diverse dalla propria, con conseguente abilità nel comunicare sia oralmente che in forma scritta. Infine, fa parte di questa competenza anche l'abilità di inserirsi in contesti socio-culturali diversi dal proprio.
- **Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria**
  Le competenze matematiche considerate indispensabili sono quelle che permettono di risolvere i problemi legati alla quotidianità. Quelle in campo scientifico e tecnologico, invece, si risolvono nella capacità di comprendere le leggi naturali di base che regolano la vita sulla terra.
- **Competenza digitale**
  È la competenza propria di chi sa utilizzare con dimestichezza le nuove tecnologie, con finalità di istruzione, formazione e lavoro. A titolo esemplificativo, fanno parte di questa competenza: l'alfabetizzazione informatica, la sicurezza online, la creazione di contenuti digitali.
- **Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare**
  È la capacità di organizzare le informazioni e il tempo, di gestire il proprio percorso di formazione e carriera. Vi rientra, però, anche la spinta a inserire il proprio contributo nei contesti in cui si è chiamati ad intervenire, così come l'abilità di riflettere su sé stessi e di autoregolamentarsi.

- **Competenza in materia di cittadinanza**
  Ognuno deve possedere le skills che gli consentono di agire da cittadino consapevole e responsabile, partecipando appieno alla vita sociale e politica del proprio paese.
- **Competenza imprenditoriale**
  La competenza imprenditoriale si traduce nella capacità creativa di chi sa analizzare la realtà e trovare soluzioni per problemi complessi, utilizzando l'immaginazione, il pensiero strategico, la riflessione critica.
- **Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali**
  In questa particolare competenza rientrano sia la conoscenza del patrimonio culturale (a diversi livelli) sia la capacità di mettere in connessione i singoli elementi che lo compongono, rintracciando le influenze reciproche.

4.3 Il Patto educativo di corresponsabilità

Il Progetto di Istituto dell'ITET Fontana esplicita la propria offerta didattica, aspettative e visione d'insieme del percorso formativo in un "Patto educativo di Corresponsabilità", un documento – sottoscritto all'atto dell'iscrizione da genitori, studenti e Istituto – che definisce i principi, i diritti e i doveri tra i soggetti che compongono la comunità scolastica e li rende espliciti e condivisi, per l'intero percorso di istruzione.

È un impegno formale e sostanziale che coinvolge le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa al fine di contribuire al conseguimento del successo formativo degli studenti.

Il buon funzionamento dell'intera scuola, con particolare riferimento al rapporto tra studenti e insegnanti, è inoltre garantito dal Regolamento di Istituto che disciplina diritti e doveri degli insegnanti, del Dirigente Scolastico, del personale ATA, degli alunni e delle loro famiglie, in conformità con quanto stabilito dallo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. del 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni).

- Patto educativo di Corresponsabilità
- Regolamento di Istituto
- Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria
- Regolamento di disciplina

5. L'OFFERTA FORMATIVA

La riforma del secondo ciclo d'istruzione entrata in vigore con l'anno scolastico 2010-11, sia in campo nazionale sia a livello provinciale (con alcune peculiarità), prevede il **rilancio dell'identità dell'istruzione tecnica,** da sempre connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione Europea.

L'offerta formativa dell'Istituto "Fontana" prevede due indirizzi di studio: **ECONOMICO e TECNOLOGICO** di durata quinquennale**.** L'indirizzo **Tecnologico** prevede anche il percorso quadriennale CAT4.0.

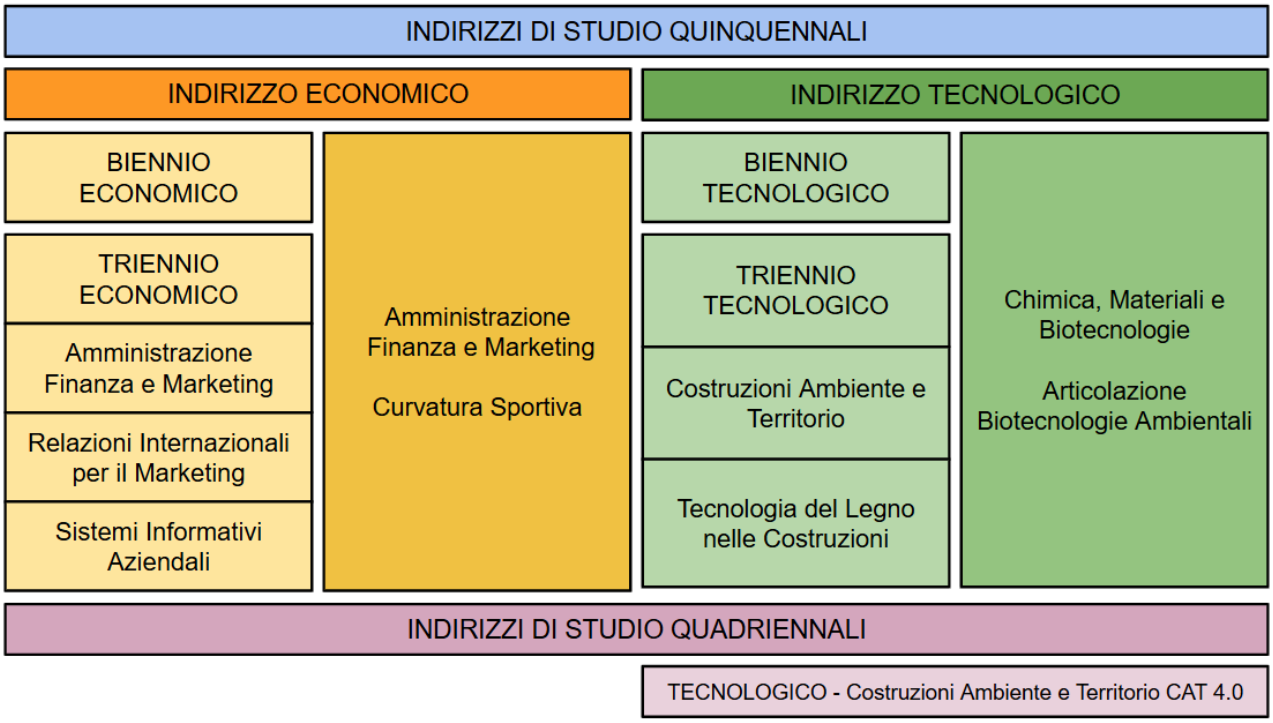
Il percorso quinquennale è costituito da due bienni e un quinto anno, mentre il percorso quadriennale è costituito da due bienni. Di seguito le caratteristiche essenziali comuni ai percorsi quinquennale e quadriennale.

Il primo biennio è strategico perché:

- rappresenta la conclusione del ciclo di istruzione obbligatoria;
- è propedeutico perché introduce progressivamente ai percorsi di indirizzo;
- è dedicato all'acquisizione dei saperi e delle competenze di base, previsti per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, che ciascun cittadino deve possedere.

Il secondo biennio e il quinto anno si caratterizzano per una forte impronta specialistica in quanto:

- sono corrispondenti alle attitudini e alla personalità degli studenti e sono, pertanto, caratterizzati da una forte presenza delle discipline professionalizzanti, finalizzata al raggiungimento dei risultati di apprendimento declinati in competenze, abilità e conoscenze;
- sono percorsi di approfondimento delle discipline tecniche per favorire la sinergia tra "saperi teorici" e "saperi operativi" mediante stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro e corsi di specializzazione;
- il quinto anno prevede un percorso di approfondimento orientato al futuro universitario e/o lavorativo dello studente.



5.1. Indirizzo Economico

L'indirizzo Economico è caratterizzato dall'acquisizione di competenze specifiche nel campo dei macro-fenomeni economici e internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali, degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativi-finanziari e dell'economia sociale.

Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel modo più efficace all'interno del sistema informativo dell'azienda, contribuendo così sia all'innovazione, sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa.

Dopo il biennio comune, il corso di studi prosegue su tre articolazioni:

- AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING
- RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING
- SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING	
Caratteri specifici	Amministrazione Finanza e Marketing è caratterizzato dall'acquisizione di competenze specifiche nel campo dell'amministrazione aziendale e dei macro-fenomeni economici ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, gestione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativi-finanziari e dell'economia sociale.
Competenze in uscita	Il diplomato è in grado di: • applicare i principi generali della programmazione e del controllo di gestione; • orientarsi e operare nei mercati finanziari; • operare nel sistema delle rilevazioni aziendali con una visione di insieme; • comunicare con tutti gli operatori interni ed esterni all'azienda; • applicare i principi economici e giuridici nazionali, europei e internazionali; • proporre soluzioni innovative per migliorare la performance aziendale; • gestire tecnologie dell'innovazione per la gestione aziendale.
Sbocchi professionali	• impiego nelle aziende industriali, commerciali e informatiche; • impiego nel settore terziario (banche, società finanziarie, assicurazioni, imprese di servizi, pubblicità, consulenza, elaborazione dati); • impiego nella Pubblica Amministrazione.
Prosecuzione degli studi	Può intraprendere qualsiasi percorso universitario, forte della formazione acquisita nelle diverse discipline, in particolare: • Economia • Giurisprudenza • Corsi di Alta Formazione

RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING	
Caratteri specifici	È connotato da una solida preparazione professionale incentrata sulla padronanza delle lingue straniere, delle più aggiornate tecniche aziendali, delle metodologie di informatica gestionale e dei processi di comunicazione in ambito commerciale-internazionale. L'indirizzo è caratterizzato da una formazione specifica, con stage linguistici e conseguimento di certificazioni internazionali, finalizzata allo sviluppo di qualificate competenze comunicative e relazionali richieste dal mondo del lavoro. Il diplomato integra le competenze dell'ambito gestionale e della produzione con quelle linguistiche e informatiche, lavora con competenza ed autonomia nelle diverse tipologie di impresa, esprime le proprie competenze nella gestione organizzativa di servizi secondo parametri di efficienza, efficacia e qualità.
Competenze in uscita	Il diplomato è in grado di: • comunicare nelle lingue straniere (livello B2) • conoscere le dinamiche del mercato e i processi dei settori produttivi • interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali • svolgere attività di marketing di livello internazionale • utilizzare tecnologie e software applicativi • stabilire e mantenere rapporti tra l'azienda e il mercato, nazionale e internazionale, in cui opera.
Sbocchi professionali	• Impiego nelle aziende industriali, commerciali e informatiche; impiego nel settore terziario (banche, società finanziarie, assicurazioni, imprese di servizi, pubblicità, consulenza, elaborazione dati); • impiego nella Pubblica Amministrazione; • impiego presso aziende commerciali ed industriali di import-export; • impiego nel settore turistico e della promozione del territorio; • impiego negli enti pubblici - settore delle relazioni internazionali; • impiego in istituti pubblici o privati per le ricerche di mercato e analisi statistiche; • impiego nel settore della finanza e gestione contabile a carattere internazionale.
Prosecuzione degli studi	Può intraprendere qualsiasi percorso universitario, forte della formazione acquisita nelle diverse discipline, in particolare: • Economia • Lingue straniere • Giurisprudenza • Sociologia • Scienze politiche, • Scienze statistiche, • Scienze internazionali e diplomatiche • Corsi di Alta Formazione.

SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI	
Caratteri specifici	L'articolazione Sistemi Informativi Aziendali, accanto ad una cultura giuridica–economica, garantisce conoscenze specifiche dei processi della gestione aziendale sotto il profilo contabile, organizzativo-logistico, informatico e fiscale. Il percorso prevede infatti l'approfondimento delle discipline matematiche, economico-aziendali, delle tecniche di programmazione informatica e di applicazione dei pacchetti gestionali più diffusi nelle realtà aziendali e della libera professione.
Competenze in uscita	Il diplomato è in grado di: • esprimere le proprie competenze nelle attività di pianificazione dei sistemi informativi aziendali; • progettare e programmare software aziendali; • progettare e gestire banche dati di organizzazioni e istituzioni sia private che pubbliche; • archiviare le informazioni e gestire le tecniche di accesso; • creare applicazioni e siti web statici e dinamici.
Sbocchi professionali	• impiego presso aziende e/o enti pubblici, per la gestione di software di sistema e/o di sistemi informativi di rete; • impiego nelle società di sviluppo di soluzioni di software.
Prosecuzione degli studi	Può intraprendere qualsiasi percorso universitario, forte della formazione acquisita nelle diverse discipline, in particolare: • Economia • Informatica • Giurisprudenza • Corsi di Alta Formazione.

QUADRO ORARIO

INDIRIZZO ECONOMICO					
DISCIPLINE	1^	2^	3^	4^	5^
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia (CLIL in inglese nel triennio)	3	3	2	2	2
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	3	3			
Scienze integrate (fisica)	2				
Scienze integrate (chimica)		2			
Informatica	2	2			
Geografia	3	3			
Diritto ed economia	2	2			
TOTALE ORE COMUNI	**22**	**22**	**9**	**9**	**9**
AMMINISTRAZIONE, FINANZE E MARKETING (AFM)					
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Lingua tedesca	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	4	3	4
Informatica			2	2	
Economia aziendale	3	3	7	8	9
Diritto			4	4	4
Economia politica			3	3	3
TOTALE ORE AFM	**35**	**35**	**35**	**35**	**35**
RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING (RIM)					
Lingua inglese	3	3	4	4	4
Lingua tedesca	3	3	3	3	3
Lingua francese o spagnola			3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Economia aziendale	3	3			
Economia aziendale e geopolitica			5	5	7
Diritto			3	3	3
Relazioni internazionali			3	3	3
Tecnologie della comunicazione			2	2	
TOTALE ORE RIM	**35**	**35**	**35**	**35**	**35**
SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI (SIA)					
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Lingua tedesca	3	3	3		
Matematica	4	4	4	4	4
Informatica (*)			5 | 3	6 | 3	6 | 3
Economia aziendale	3	3	5	7	7
Diritto			3	3	3
Economia politica			3	3	3
TOTALE ORE SIA	**35**	**35**	**35 | 3**	**35 | 3**	**35 | 3**
Informatica (*) in codocenza con ITP (B016)					

Indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing – Curvatura Sportiva

L'indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing (AFM) con curvatura sportiva è un percorso quinquennale che unisce la solida formazione economica e giuridica dell'AFM con competenze di management sportivo, marketing e scienze motorie, ideale per chi ama lo sport e desidera lavorarvi.

AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING CURVATURA SPORTIVA	
Caratteri specifici	Dall'anno scolastico 2023/24 è attivo l'indirizzo AFM – curvatura sportiva. Tale percorso nasce dall'esigenza di creare una figura professionale capace di operare nell'ambito sportivo e del Business Management, con una particolare attenzione alle tematiche della sostenibilità, dell'economia circolare e della promozione del territorio. Questo percorso offre un'importante opportunità agli studenti che nutrono un interesse per le materie aziendali, giuridiche ed economiche e sono amanti dello sport, conciliando così cultura, formazione e attività sportiva.
Competenze in uscita	Il diplomato è in grado di: • progettare, promuovere e gestire eventi sportivi sia nel ruolo manageriale che nel ruolo di professionista e consulente gestionale sportivo nel settore privato e in quello pubblico; • amministrare e gestire centri sportivi, palestre, società sportive pubbliche e private.
Sbocchi professionali	• gestione di associazioni, impianti sportivi ed eventi, con focus su economia aziendale e diritto sportivo; • impiego nelle aziende industriali, commerciali e informatiche e di import-export; • impiego nel settore terziario e nella Pubblica Amministrazione.
Prosecuzione degli studi	Può intraprendere qualsiasi percorso universitario, forte della formazione acquisita nelle diverse discipline, in particolare: • facoltà di Scienze motorie e sportive • facoltà ad indirizzo medico e paramedico • Economia • Corsi di Alta Formazione

QUADRO ORARIO

AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING CURVATURA SPORTIVA					
DISCIPLINE	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Lingua tedesca	3	3	3	3	3
Economia aziendale e Management sportivo	3	3	6	6	7
Diritto e legislazione sportiva			3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Economia politica			3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Informatica	2	2	2	2	1
Scienze integrate (chimica)		2			
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	3			
Scienze e fisiologia			2	2	2
Scienze integrate (fisica)	3				
Geografia	3	3			
Scienze motorie e sportive (CLIL in inglese nel triennio)	3	3	3	3	3
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	**35**	**35**	**35**	**35**	**35**

5.2 Indirizzo Tecnologico

Nell'ambito tecnologico è attivo il percorso Costruzioni Ambiente e Territorio, che consente l'approfondimento delle più aggiornate tecniche di progettazione, di architettura sostenibile e di urbanistica. L'articolazione Tecnologie del Legno nelle Costruzioni sviluppa competenze specialistiche nel campo della realizzazione di strutture lignee.

Considerato che le continue e crescenti criticità dei territori nell'affrontare le conseguenze di fenomeni dei cambiamenti climatici necessariamente pongono l'urgente necessità di ripensare le politiche di gestione del territorio, i percorsi hanno l'obiettivo di formare tecnici con una diversa cultura e un nuovo set di competenze professionali, capaci di approcciarsi alla progettazione e gestione del territorio in maniera sostenibile, con priorità rivolte:

- ad una maggiore tutela dell'ambiente;
- alla salvaguardia e valorizzazione ambientale e paesaggistica;
- ad una migliore manutenzione delle aree fluviali e attenta gestione delle acque;
- ad una diversa cura delle aree rurali e urbane;
- alla manutenzione e ristrutturazione degli edifici, in particolare dei centri storici, per la loro messa in sicurezza sia dal punto di vista abitativo che per quello del patrimonio culturale e artistico.

COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO	
Caratteri specifici	L'indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio è caratterizzato da una solida cultura generale accompagnata dalle conoscenze dei processi di progettazione, costruzione, pianificazione e valutazione tecnica e patrimoniale del tessuto urbano e rurale. Il corso di studi cura particolarmente l'aggiornamento dei contenuti, lo sviluppo delle abilità organizzative e progettuali, anche in équipe, attraverso l'uso delle diverse conoscenze tecnico-pratiche. L'uso di sistemi di laboratori informatici attrezzati permette di svolgere attività specifiche e di ricerca anche per le materie curriculari. L'attività didattica è integrata da sessioni pratiche sul territorio urbano ed extraurbano.
Competenze in uscita	Il diplomato è in grado di: • utilizzare le strumentazioni informatiche, elettroniche, satellitari e manuali impiegate nelle misurazioni e nelle progettazioni professionali; • fare una valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici (terreni e fabbricati) esistenti sul territorio; • conoscere il campo d'utilizzo e le caratteristiche meccaniche dei materiali da costruzione tradizionali (legno, calcestruzzo e acciaio), ma anche dei nuovi materiali compositi; • progettare semplici edifici con strumenti informatici (Autocad) nel rispetto delle normative vigenti; • organizzare un cantiere, gestire impianti, fare rilievi topografici (è stato avviato un progetto di avvicinamento alla tecnica di rilievo che si avvale di droni e del progetto "GPS - Global Positioning System" per la conoscenza del sistema di coordinamento e gestione delle antenne GPS fisse); • intervenire nei processi di conversione dell'energia e del loro controllo; • prevedere, nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente; • redigere la valutazione di impatto ambientale; • pianificare e organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute nei luoghi di vita e di lavoro; • conoscere e utilizzare strumenti di comunicazione efficace e team-working per operare in contesti organizzati.
Sbocchi professionali	• lavoro autonomo come progettista, titolare d'impresa, assistenza cantieri e direzione lavori, esperto di sicurezza, agente o rappresentante di commercio nel settore delle costruzioni, esperto in pratiche Catastali e Tavolari; • impiego presso uffici tecnici, di progettazione, di tutela del territorio, di ingegneria civile e industriale, di stima, valutazione e compravendita degli immobili; • responsabili tecnici di istituti Bancari per consulenze immobiliari; • responsabili tecnici del Tribunale per consulenze giudiziarie di tipo immobiliare; • impiego nella Pubblica Amministrazione e uffici territoriali.
Prosecuzione degli studi	Può intraprendere qualsiasi percorso universitario, forte della formazione acquisita nelle diverse discipline, in particolare: • Architettura • Ingegneria • Corsi di Alta Formazione.

ARTICOLAZIONE TECNOLOGIE DEL LEGNO NELLE COSTRUZIONI	
Caratteri specifici	Dall'anno scolastico 2013/14 è attiva l'opzione Tecnologie del Legno nelle Costruzioni. Tale opzione è stata fortemente voluta dall'Istituto, in quanto la preparazione di tecnici delle costruzioni in legno e specialisti dell'architettura sostenibile è essenziale e coerente con il significativo investimento voluto dalla Provincia di Trento nella filiera del legno. L'edilizia in legno risulta essere infatti sempre più strategica, in grado di garantire elevati livelli di prestazione sia sul piano dell'efficienza energetica, acustica, di resistenza al fuoco e ai terremoti, sia sotto il profilo della sostenibilità ambientale e della valorizzazione delle materie prime locali.
Competenze in uscita	Il diplomato è in grado di: • selezionare i materiali da costruzione (legno, pietra, laterizio) in relazione al loro impiego; • applicare moderne tecniche di bioedilizia sia alla ristrutturazione di antiche costruzioni in pietra, legno e laterizio, sia alla progettazione di nuovi fabbricati con l'impiego degli stessi materiali; • prevedere le soluzioni opportune per il risparmio energetico; • tutelare e valorizzare il territorio dal punto di vista urbanistico, agricolo e ambientale; • conoscere il campo d'utilizzo e le caratteristiche del legno nelle costruzioni con tecniche di bioarchitettura • utilizzare i principali software per la progettazione esecutiva e il trasferimento dati ai centri a controllo numerico impiegati nelle realizzazioni delle carpenterie in legno.
Sbocchi professionali	• lavoro autonomo come progettista, titolare d'impresa, assistenza cantieri; • direzione lavori, esperto di sicurezza, agente o rappresentante di commercio nel settore delle costruzioni, esperto in pratiche Catastali e Tavolari; • tecnico nel settore dell'edilizia ecosostenibile; • impiego presso uffici tecnici, di progettazione, di tutela del territorio, di ingegneria civile e industriale, di stima, valutazione e compravendita degli immobili; • impiego nella Pubblica Amministrazione e uffici territoriali.
Prosecuzione degli studi	Può intraprendere qualsiasi percorso universitario, forte della formazione acquisita nelle diverse discipline, in particolare: • Architettura • Ingegneria • Corsi di Alta Formazione.

QUADRO ORARIO

INDIRIZZO TECNOLOGICO										
DISCIPLINE	1^		2^		3^		4^		5^	
Religione cattolica o attività alternative	1		1		1		1		1	
Scienze motorie e sportive (CLIL in inglese nel triennio)	2		2		2		2		2	
Lingua e letteratura italiana	4		4		4		4		4	
Storia	3		3		2		2		2	
Lingua tedesca	2		2							
Lingua inglese	3		3		3		3		3	
Scienze integrate (fisica) *	3	2	3	2						
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2		2							
Scienze integrate (chimica) **	3	2	3	2						
Tecnologie informatiche ***	3	3								
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica ****	3	2	3	3						
Scienze e tecnologie applicate			3							
Diritto ed economia	2		2							
TOTALE ORE COMUNI	**31**	**9**	**31**	**7**	**12**		**12**		**12**	
COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO										
Matematica e complementi di matematica	4		4		4		3		3	
Diritto civile e ambientale					**2**		**2**		**2**	
Progettazione, costruzioni e impianti ****					6	5	7	5	7	5
Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro					2		2		2	
Topografia ****					5	4	5	4	5	4
Geopedologia, economia e estimo ****					4		4		4	1
TOTALE ORE CAT	35	9	35	7	35	9	35	9	35	10
TECNOLOGIA DEL LEGNO NELLE COSTRUZIONI										
Matematica e complementi di matematica	4		4		4		3		3	
Diritto civile e ambientale					**2**		**2**		**2**	
Progettazione, costruzioni e impianti ****					4	3	4	3	3	3
Tecnologia del legno nelle costruzioni					**3**	3	**4**	3	**4**	3
Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro					2		2		2	
Topografia ****					4	3	5	3	5	3
Geopedologia, economia e estimo ****					4		3		4	1
TOTALE ORE TLC	35	9	35	7	35	9	35	9	35	10
Scienze integrate (fisica) * - codocenza con ITP										
Scienze integrate (chimica) ** - codocenza con ITP										
Tecnologie informatiche *** - codocenza con ITP										
Discipline tecniche **** - codocenza con ITP										
Tecnologia del legno nelle costruzioni ***** - codocenza con ITP										

Indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie – articolazione Biotecnologie Ambientali

Presso l'ITET "F. e G. Fontana" dall'anno scolastico 2024/25 è stato autorizzato un nuovo indirizzo di studio afferente all'ambito tecnologico. In particolare l'indirizzo "Chimica, Materiali e Biotecnologie" nell'articolazione **"Biotecnologie ambientali**".

INDIRIZZO CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE ARTICOLAZIONE BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI	
Caratteri specifici Gestione ambientale certificata IT-001564 EMAS	Questo nuovo indirizzo si inserisce nella mission caratterizzante l'ITET Fontana attraverso il percorso di Educazione alla Sostenibilità Ambientale (E.S.A.) che ha coinvolto tutta la comunità scolastica e che negli anni è divenuto parte integrante della vita della scuola e fonte di ispirazione per attività didattiche in differenti ambiti curriculari ed extracurriculari. Inoltre, l'Istituto ha aderito al sistema comunitario di eco-gestione e audit, è impegnato costantemente nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale e in conformità a quanto disposto dal Regolamento Europeo n. 1221/2009 è inserito nel registro Eco-Management and Audit Scheme (EMAS) dell'UE e può utilizzare il logo EMAS (riportato nella colonna a sinistra). La realizzazione di unità di apprendimento basate su compiti reali o simulati e in grado di mobilitare nuclei di abilità e conoscenze può rappresentare un'efficace soluzione metodologica da sviluppare sia nel corso del primo biennio sia lungo il secondo biennio e il quinto anno.
Competenze in uscita	Il diplomato è in grado di: • gestire impianti chimici, biologici, in merito alle emissioni inquinanti e nell'uso di tecnologie a basso impatto ambientale; • inserirsi in maniera qualificata nei processi di protezione e controllo ambientale; • gestire materiali e condurre analisi strumentali chimico-biologiche e processi produttivi, in funzione delle esigenze del territorio e nel pieno rispetto della salute e dell'ambiente; • utilizzare le tecnologie del settore per realizzare prodotti nei diversi ambiti di riferimento.
Sbocchi professionali	Il piano formativo prevede una preparazione che, a partire da solide basi di chimica, fisica, biologia e matematica, mette il futuro diplomato nelle condizioni di poter ricoprire i seguenti ruoli: • addetto in laboratori di ricerca e analisi; • addetto di industria farmaceutica e chimica; • esperto di processi biotecnologici; • addetto alla diagnosi della depurazione delle acque; • esperto nel controllo di qualità industriale e degli alimenti; • esperto di analisi chimiche in vari settori merceologici; • responsabile della sicurezza ambientale e nei luoghi di lavoro.
Prosecuzione degli studi	Può intraprendere qualsiasi percorso universitario, forte della formazione acquisita nelle diverse discipline, in particolare: • facoltà a indirizzo scientifico, biomedico, chimico, infermieristico; • corsi di Alta Formazione.

QUADRO ORARIO:

INDIRIZZO CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE ARTICOLAZIONE BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI					
DISCIPLINE	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	3	3	2	2	2
Lingua tedesca	2	2			
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica e Complementi di matematica	4	4	4	4	3
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	3	3			
Scienze motorie e sportive (CLIL in inglese nel triennio)	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (fisica) *	3	3			
Scienze integrate (chimica) *	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica *	2	3			
Tecnologie informatiche *	3				
Scienze e tecnologie applicate *		2			
Chimica analitica e strumentale **			4	4	4
Chimica organica e biochimica **			4	4	4
Biologia, microbiologia e tecnologie di controllo ambientale			6	6	6
Fisica ambientale			2	2	3
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curricolari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica					
Chimica analitica e strumentale **			1	1	1
Biologia, microbiologia e tecnologie di controllo ambientale			1	1	1
Fisica ambientale			1	1	1
TOTALE ORE	**35**	**35**	**35**	**35**	**35**
* 1° biennio: 16 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico (8 per anno)					
** Triennio: n. 28 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico (9+9+10)					

Indirizzo Quadriennale Costruzioni Ambiente e Territorio CAT 4.0

A partire dall'a.s. 2022/2023 l'Istituto Fontana ha attivato il nuovo percorso di studio dell'indirizzo Tecnologico "Costruzioni Ambiente e Territorio" denominato CAT4.0.

Il percorso sperimentale CAT4.0 nasce nel solco del corso quinquennale, ma ha l'ambizione di essere ancora più attuale e permeabile all'innovazione in atto dei contenuti disciplinari, favorendo nuove modalità di apprendimento attraverso una maggiore flessibilità nella organizzazione didattica.

INDIRIZZO QUADRIENNALE COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO CAT 4.0	
Caratteri specifici	Questa nuova proposta formativa, a ragione, può configurarsi come la scuola dell'innovazione e della creatività, in cui "la mano è la finestra della mente", dove la tecnica è al servizio della costruzione del sapere di ogni studente con attenzione particolare alla trasformazione digitale e alla quarta rivoluzione industriale in atto in tutto il mondo.
Competenze in uscita	La finalità è arrivare in 4 anni a diplomare studenti con un profilo in uscita coerente con le indicazioni ministeriali previste per il corrispondente percorso di ordinamento quinquennale in termini di conoscenze, abilità e competenze. Il diplomato è in grado di: • utilizzare le strumentazioni informatiche, elettroniche, satellitari e manuali impiegate nelle misurazioni e nelle progettazioni professionali; • fare una valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici (terreni e fabbricati) esistenti sul territorio; • conoscere il campo d'utilizzo e le caratteristiche meccaniche dei materiali da costruzione tradizionali (calcestruzzo e acciaio), ma anche dei nuovi materiali compositi; • progettare semplici edifici con strumenti informatici (Autocad) nel rispetto delle normative vigenti; • organizzare un cantiere, gestire impianti, fare rilievi topografici (è stato avviato un progetto di avvicinamento alla tecnica di rilievo che si avvale di droni e del progetto "GPS - Global Positioning System" per la conoscenza del sistema di coordinamento e gestione delle antenne GPS fisse); • intervenire nei processi di conversione dell'energia e del loro controllo; • prevedere, nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente; • redigere la valutazione di impatto ambientale; • pianificare e organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute nei luoghi di vita e di lavoro; • conoscere e utilizzare strumenti di comunicazione efficace e team-working per operare in contesti organizzati.
Sbocchi professionali	• lavoro autonomo come progettista, titolare d'impresa, assistenza cantieri e direzione lavori, esperto di sicurezza, agente o rappresentante di commercio nel settore delle costruzioni, esperto in pratiche Catastali e Tavolari; • impiego presso uffici tecnici, di progettazione, di tutela del territorio, di ingegneria civile e industriale, di stima, valutazione e compravendita degli immobili; • responsabili tecnici di istituti Bancari per consulenze immobiliari; • responsabili tecnici del Tribunale per consulenze giudiziarie di tipo immobiliare; • impiego nella Pubblica Amministrazione e uffici territoriali.
Prosecuzione degli studi	Può intraprendere qualsiasi percorso universitario, forte della formazione acquisita nelle diverse discipline, in particolare: • Architettura • Ingegneria • Corsi di Alta Formazione.

La riduzione di un anno di studio, in linea con i paesi europei, determina necessariamente una **riorganizzazione del curricolo** che è stato realizzato senza un particolare aumento di orario settimanale, attraverso un periodo scolastico dilatato ma flessibile, una didattica fortemente incentrata sull'integrazione dei saperi, sullo sviluppo delle competenze "staminali", e su percorsi di senso e di realtà. Una didattica capace di sostenere il percorso di crescita e formazione degli studenti generando spirito critico e costruttivo, orientamento nella complessità e nella diversità, problematizzazione di situazioni e capacità di risoluzione multipla.

Il quadro orario del percorso sperimentale quadriennale dell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio mantiene per ciascun anno di corso tutte le **discipline del percorso di ordinamento di riferimento**, è articolato in due bienni e prevede ogni anno 38 ore settimanali a fronte delle 35 ore settimanali del percorso quinquennale. Pertanto il percorso quadriennale in definitiva avrà una riduzione rispetto a quello quinquennale di complessive 23 ore invece di 35.

Di seguito quadro orario del percorso CAT quadriennale:

DISCIPLINE di INSEGNAMENTO	1^ anno		2^ anno		3^ anno		4^ anno	
	DD	ITP	DD	ITP	DD	ITP	DD	ITP
RELIGIONE CATTOLICA /ATTIVITA' ALTERNATIVA	1		1		1		1	
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE (CLIL IN INGLESE)	2		2		2		2	
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	5		4		4		4	
STORIA E ELEMENTI di GEOGRAFIA	3		3					
STORIA					2		2	
LINGUA TEDESCA	2		2					
LINGUA INGLESE	3		3		3		3	
MATEMATICA	5		5		3		3	
TECNOLOGIE INFORMATICHE	3	3						
SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)	3	3	2	2				
SCIENZE INTEGRATE (SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA)	3		2					
SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	3	2	3	2				
DIRITTO ED ECONOMIA	2		2					
DIRITTO CIVILE E AMBIENTALE					2		2	
GEOPEDOLOGIA, ECONOMIA ED ESTIMO			2		4	1	4	1
TECNOLOGIE APPLICATE			2	2				
TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRFESENTAZIONE GRAFICA	3	2	3	2				
GESTIONE DEL CANTIIERE E SICUREZZA DELL'AMBIENTE DI LAVORO					2	1	2	1
PROGETTAZIONE, COSTRUZIONI E IMPIANTI			2		8	6	8	6
TOPOGRAFIA					7	2	7	2
TOTALE ORE	**38**	**10**	**38**	**8**	**38**	**10**	**38**	**10**

Il progetto sperimentale prevede di mantenere il supporto del codocente ITP in modo che nel curricolo possano essere implementati gli aspetti laboratoriali e integrati gli aspetti disciplinari complementari. Per gli ITP, rispetto alle 44 ore quinquennali, la proposta quadriennale è di 38 ore operando una riduzione di circa il 12% equivalente a quella delle ore disciplinari.

Nel **primo biennio** risultano potenziate le discipline di Italiano (+ 1 ora) e di Matematica (+2 ore) e all'insegnamento della Storia si aggiunge **Elementi di Geografia**, come nei percorsi liceali, in

modo da integrare le conoscenze dell'ambiente fisico con la gestione del territorio. Oltre la Matematica risultano potenziate tutte le discipline scientifiche e le due lingue comunitarie mantenendo il monte ore previsto nel percorso quinquennale. Infine, sono confermate le ore di Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica con l'anticipazione al secondo anno di 2 ore di Geopedologia e Progettazione.

Appare evidente che tale impianto persegue l'obiettivo di mantenere l'ossatura portante (rinforzata) del primo biennio dell'istruzione tecnica che è funzionale allo studio successivo delle discipline di indirizzo, è finalizzata alla certificazione delle competenze al termine dell'obbligo scolastico in coerenza con le otto competenze chiave europee, ed infine garantisce anche eventuali riorientamenti degli studenti verso altri percorsi di studi.

Il **secondo biennio** si caratterizza per la conferma di tutte le discipline professionalizzanti di indirizzo e per l'introduzione di due ore settimanali di **Diritto Civile e Ambientale** che ha l'obiettivo di fornire agli studenti una solida conoscenza giuridica nella gestione del territorio con particolare attenzione alle tematiche ambientali, attraverso moduli **curricolari orientati ai temi della transizione ecologica e dello sviluppo sostenibile**. L'introduzione di questa disciplina risolve un problema strutturale del curriculo CAT tradizionale, qualificandolo significativamente dal punto di vista professionale e rappresenta il collante con le altre discipline di indirizzo con particolare riferimento a "Geopedologia, Economia e Estimo" e a "Progettazione, Costruzioni e Impianti".

Inoltre, il potenziamento dell'apprendimento linguistico nel rispetto della normativa nazionale e provinciale, è sostenuto e integrato anche attraverso moduli di discipline non linguistiche con **metodologia CLIL** che in questo caso riguarda l'insegnamento di Scienze Motorie e Sportive in lingua inglese, a partire dal primo anno di corso per almeno il 50 % del monte ore annuale.

Infine, la presente sperimentazione quadriennale giovando di un diverso monte ore settimanale, di una diversa modularità delle lezioni, permette l'introduzione di **corsi opzionali di Tedesco nel terzo e quarto anno** per non perdere la seconda lingua straniera presente nel biennio**,** per integrare il proprio curriculum e, per gli studenti interessati, anche la possibilità della certificazione di livello B2.

Al fine di compensare, almeno in parte, la riduzione di una annualità del percorso scolastico, per il conseguimento degli obiettivi specifici di apprendimento previsti per ciascun indirizzo di studi e per la realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (FSL/ASL), sono previsti 3 interventi strutturali:

1. come già specificato al punto B del presente documento il quadro orario del percorso sperimentale quadriennale dell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio è articolato in due bienni e prevede **ogni anno 38 ore settimanali** a fronte delle 35 ore settimanali del percorso quinquennale. Pertanto il percorso quadriennale in definitiva avrà una riduzione rispetto a quello quinquennale di complessive 23 ore settimanali invece di 35, pari a -759 ore complessive, anziché -1153 ore se l'orario settimanale fosse restato di 35 ore;
2. è previsto **l'adeguamento e la rimodulazione del calendario scolastico** con l'inizio delle lezioni anticipato di una settimana e 2-3 giorni rispetto alla data stabilita e con il termine delle lezione posticipato di 2-3 giorni, in modo che ogni anno il percorso sperimentale sia costituito di 35 settimane complessive, anziché 33 come nel percorso quinquennale. In questo modo sono recuperate ulteriori 308 unità orarie complessive nel quadriennio;

3. sono previste attività laboratoriali riguardanti le disciplini professionalizzanti e finalizzate soprattutto al percorso di Alternanza Scuola Lavoro che saranno effettuate un sabato ogni mese per 5 ore **(SabLab)** In questo modo sono recuperate ulteriori 200 unità orarie complessive nel quadriennio.

L'attività da sviluppare nei **laboratori del sabato** sarà programmata dal consiglio di classe e sarà declinata in modo da prevedere sempre:

- una prima ora dove l'insegnante di disciplina introduce il tema dell'incontro, stabilisce gli obiettivi da raggiungere, delinea il processo ed il prodotto atteso alla fine della giornata;
- seguirà l'intervento dell'esperto, improntato sempre allo svolgimento di una specifica pratica professionale, (perizia di stima, accatastamento, frazionamento, uso del drone ecc.) dove teoria e pratica laboratoriale si alterneranno per 4/6 ore a seconda se collocata nel primo o secondo biennio;
- una ultima ora conclusiva con il docente di disciplina dove si valuteranno gli obiettivi raggiunti e si discuteranno gli esiti del processo svolto.

Di seguito l'organizzazione dei laboratori previsti nei 9 **SabLab** annuali:

Classe 1^		**Classe 2^**		**Classe 3^**		**Classe 4^**	
BENVENUTI NEL MONDO "STEM" -LABORATORI E DISCIPLINE		**L'AMBIENTE E IL TERRITORI tecniche di tutela, conoscenza e rappresentazione**		**LA PRATICA PROFESSIONALE TRA CATASTO / TAVOLARE / TRIBUNALE**		**LA PRATICA PROFESSIONALE TRA COMUNE E CANTIERE**	
laboratori	**docenti**	**laboratori**	**docenti**	**laboratori**	**docenti**	**laboratori**	**docenti**
PRESENTAZIONE SABLAB + LABORATORIO TECNICO CHIMICA	2 + COLLEGIO	LA TUTELA DELL'AMBIENTE	2	IL RILIEVO TOPOGRAFICO - LA BASE PER IL LAVORO CATASTALE	2	I TITOLI ABILITATIVI - LA TRASMISSIONE DIGITALE AL COMUNE - CASO PRATICO	2 + COLLEGIO
LABORATORIO FISICA	2	INQUINAMENTO E INQUINANTI (aria acqua terra cibo)	2	IL CATASTO CON "PREGEO" (CASO PRATICO FRAZIONAMENTO)	2 + COLLEGIO	LE DIVERSE TIPOLOGIE DI IMPIANTI - ASPETTI NORMATIVI E AUTORIZZATIVI - CASO PRATICO	2 + COLLEGIO
STORIA E ARCHITETTURA TRENTINA	2	FISICA AMBIENTALE	2	CATASTO TERRENI E CATASTO FABBRICATI - TAVOLARE	2	LE STRUTTURE - I PONTI TERMICI - LA CERTIFICAZIONE ENERGETICA - CASO PRATICO	2 + COLLEGIO
LABORATORIO TECNICO CHIMICA	2	GLI STRUMENTI DEL RILIEVO TERRITORIALE	2	IL CATASTO CON "DOCFA" (CASO PRATICO ACCATASTAMENTO)	2 + COLLEGIO	GLI IMPIANTI NEGLI EDIFICI - ASPETTI NORMATIVI E AUTORIZZATIVI	2 + COLLEGIO
STORIA E ARCHITETTURA TRENTINA (USCITA)	2	LA MAPPATURA DEL TERRITORIO	2	DEONTOLOGIA PROFESSIONALE / CODICE CIVILE / DIRITTI REALI	2 + COLLEGIO	PROGETTAZIONE GIS	2 + COLLEGIO
LABORATORIO SCIENZA DELLA TERRA	2	IL RILIEVO ARCHITETTONICO	2	IL PIANO DI CASA MATERIALMENTE DIVISA USO DI "PLATAV" - CASO PRATICO	2 + COLLEGIO	PIANI DI SICUREZZA E COORDINAMENTO - CASO PRATICO	2 + COLLEGIO
AMBIENTE E TERRITORIO	2	LA RESTITUZIONE GRAFICA DEL RILIEVO	2	LA GESTIONE DEL CANTIERE	2 + COLLEGIO	CASO PRATICO DI STIMA	2 + COLLEGIO

MISURE E QUOTE	2	ECONOMIA DEL PROGETTO - DAL PROGETTO AL MODELLO - LASERSCANNER	2 + COLLEGIO	IL FOTOPIANO CON L'USO DEI DRONI - CASO PRATICO	2 + COLLEGIO	RENDERIZZAZIONE DEI MODELLI 3D	2 + COLLEGIO
DALLA CARTA AL TERRENO - TRACCIARE UN EDIFICIO DENTRO UN LOTTO	2	AMBIENTE E TERRITORIO	2	LA MEDIAZIONE PROFESSIONALE	2 + COLLEGIO	PROGETTAZIONE BIM	2 + COLLEGIO

I piani di studio di tutti gli indirizzi di studio sono stati elaborati dai dipartimenti disciplinari e approvati dal Collegio dei Docenti, sono parte integrante del presente Progetto di Istituto e sono pubblicati sul sito web.

PIANI DI STUDIO PROVINCIALI

PIANI DI STUDIO DI SCUOLA

5.3. Formazione permanente - Corso serale

I corsi serali dell'Istituto Fontana sono rivolti a giovani e adulti, lavoratori o in cerca di occupazione, che desiderino completare gli studi precedentemente interrotti o che vogliano riqualificarsi, conseguendo un diploma immediatamente spendibile nel mondo del lavoro.

La richiesta di specializzazione dei profili in uscita, nonché la ricorrente necessità di riqualificazione professionale, impegnano il sistema formativo a intercettare le motivazioni e i bisogni di crescita della popolazione giovane e adulta, finalizzata non solo al conseguimento di un titolo di studio ma anche ad acquisire conoscenze e competenze lungo tutto il corso della vita professionale.

Presso l'Istituto sono attivi il II periodo (classe 3^ e classe 4^) e il III periodo (classe 5^) degli indirizzi:

- **Amministrazione Finanza e Marketing (AFM)**
- **Costruzioni Ambiente e Territorio (CAT)**

I corsi serali sono percorsi didattici flessibili, che si differenziano da quelli diurni per:

- riduzione dell'orario settimanale di lezione (27 ore settimanali);
- programmazione modulare dell'attività didattica;
- riconoscimento di crediti acquisiti da altri percorsi scolastici pregressi, certificazioni o esperienze lavorative;
- definizione di un patto formativo individuale (PFI) per la personalizzazione del percorso;
- formazione a distanza (FAD) fino ad un massimo del 20% del monte ore.

L'attività didattica si svolge la sera dalle ore 19:00 fino alle ore 23:10 (5 ore di 50 minuti), dal lunedì al venerdì secondo il seguente orario:

ORA	INIZIO LEZIONE	FINE LEZIONE
1°	19:00	19:50
2°	19:50	20:40
3°	20:40	21:30
4°	21:30	22:20
5°	22:20	23:10

Sono previste inoltre alcune pre-ore settimanali dalle 18:10 -19:00.

QUADRO ORARIO

INDIRIZZO AFM	Classe III	Classe IV	Classe V
Lingua e letteratura italiana	3	3	3
Storia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Informatica	2	2	-
Lingua straniera 2 (Tedesco)	3	2	3
Economia aziendale	5	6	7
Diritto	3	3	3
Economa politica	2	3	2
Religione Cattolica	1	-	1
TOTALE	**27**	**27**	**27**

INDIRIZZO CAT	Classe III	Classe IV	Classe V
Lingua e letteratura italiana	3	3	3
Storia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	2
Matematica	3	3	3
Progettazione, Costruzioni e Impianti	5	6	6
Geopedologia, Economia, Estimo	4	3	3
Topografia	4	5	5
Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro	2	2	2
Religione Cattolica	1	-	1
TOTALE	**27**	**27**	**27**

6. SCELTE ORGANIZZATIVE

6.1 Orario delle lezioni

L'orario delle lezioni dell'ITET Fontana è di 35 unità settimanali, per lo più di 50 minuti, articolato su 5 giorni, dal lunedì al venerdì. E' previsto un unico rientro pomeridiano di 3 unità di lezioni con pausa mensa di 1 ora, solo per il corso quadriennale è previsto un secondo rientro in DAD.

L'ingresso a scuola è tutti i giorni alle ore 7:35 e inizio lezioni alle ore 7:40. Le lezioni terminano alle ore 13:15, ad eccezione del lunedì che terminano alle ore 16:20, con pausa pranzo di un'ora articolata su due turni (12:00 - 13:00 e 12:50 – 13:50). Il corso sperimentale effettuerà un ulteriore rientro pomeridiano in DAD il giovedì dalle ore 14:30 alle ore 17:00.

Di seguito la scansione oraria giornaliera:

LUNEDÌ		
07:40	08:30	00:50
08:30	09:20	00:50
09:20	10:10	00:50
10:10	10:20	intervallo
10:20	11:10	00:50
11:10	12:00	00:50
PRIMO TURNO MENSA		
12:00	13:00	01:00
13:00	13:50	00:50
13:50	14:40	00:50
14:40	15:30	00:50
15:30	16:20	00:50
SECONDO TURNO MENSA		
12:00	12:50	00:50
12:50	13:50	01:00
13:50	14:40	00:50
14:40	15:30	00:50
15:30	16:20	00:50

MARTEDÌ- MERCOLEDÌ – VENERDÌ		
07:40	08:55	01:15
08:55	09:45	00:50
09:45	10:35	00:50
10:35	10:45	intervallo
10:45	11:35	00:50
11:35	12:25	00:50
12:25	13:15	00:50

GIOVEDÌ		
07:40	08:55	01:15
08:55	09:45	00:50
09:45	10:35	00:50
10:35	10:45	Intervallo
10:45	11:35	00:50
11:35	12:25	00:50
12:25	13:15	00:50
DAD CORSO SPERIMENTALE		
14:30	15:20	00:50
15:20	16:10	00.50
16:10	17:00	00:50

Per ragioni organizzative è prevista la turnazione delle classi per il rientro pomeridiano ed è anche possibile che la pausa mensa possa essere effettuata alla 6° ora, ed in questo caso le ore di lezioni pomeridiane saranno 4 invece di 3.

Nell'ipotesi in cui il servizio mensa non sarà possibile l'orario pomeridiano sarà effettuato in DAD con inizio alle ore 15.00 in modo da dare tempo agli studenti un agevole rientro a casa.

6.2. Formazione delle classi

La formazione delle classi è di competenza del Dirigente scolastico che si avvale del personale di segreteria.

Classi di nuova formazione - Sono normalmente considerate classi di nuova formazione le classi PRIME e le classi TERZE che vadano a comporsi in seguito a una scelta di indirizzo curricolare o le classi di nuova istituzione in aggiunta a quelle esistenti.

Criteri

Equi-eterogeneità della composizione delle classi di NUOVA FORMAZIONE con riguardo a:

- Profitto conseguito al termine dell'anno scolastico precedente
- Ripetenze interne/esterne
- Genere
- Nazionalità
- Bisogni educativi speciali/situazioni di disagio
- Provenienza geografica
- Altre indicazioni relative all'orientamento (CLASSI PRIME)
- Indicazioni del Consiglio di classe/coordinatore di classe dell'anno precedente
- Richieste MOTIVATE dell'utenza (nei limiti del possibile) e dei docenti (eventuale presenza di elementi ostativi all'inserimento in classe di un gruppo di studenti).

Unione classi o parti di esse - I criteri da utilizzare sono gli stessi delle classi iniziali, con particolare attenzione alla continuità del gruppo classe o, secondariamente, a quella del Consiglio di classe; da tenere in particolare considerazione le indicazioni debitamente motivate dei Consigli di classe e/o del Coordinatore della classe di provenienza.

Inserimento nuovi alunni

Alunni ripetenti - Se vi è possibilità di scelta, ovvero vi sono più classi che possono accogliere l'alunno ripetente, lo studente viene di norma inserito in una sezione differente da quella di provenienza, salvo indicazioni motivate da parte del Consiglio di classe e/o del Coordinatore della classe dell'ultimo anno frequentato.

L'inserimento in sezioni diverse dovrà tenere conto di:

- consistenza numerica della classe;
- numero di ripetenti inseriti in quella classe;
- provenienza geografica dello studente.

Alunni provenienti da altro Istituto - Per le classi già formate, eventuali iscrizioni in corso d'anno potranno essere accolte solo se non determinano il superamento dei limiti imposti per l'attivazione delle classi dalla normativa provinciale. Il criterio d'esclusione adottato sarà quello dell'ordine cronologico di presentazione della domanda d'iscrizione. Si specifica che tale situazione riguarda espressamente le classi prime e seconde interessate ai "*Passaggi*" fra Istituti di diversa tipologia, mentre per le classi successive la regolamentazione è quella dei "*Trasferimenti*" come da normativa vigente.

6.3. Assegnazione dei docenti alle classi

L'assegnazione dei docenti alle classi è disposta dal Dirigente in base alla normativa vigente.

L'assegnazione del personale docente alle classi è finalizzata alla piena realizzazione delle attività previste dal Progetto di Istituto oltre che alla valorizzazione delle risorse e delle professionalità:

- sarà assicurato, nei limiti del possibile, un equilibrio nella composizione dei C.d.C. fra docenti di ruolo e docenti non di ruolo, in modo che alle classi venga garantita pari opportunità di fruire di personale stabile, con particolare attenzione alle classi iniziali e finali;
- nell'assegnare i docenti alle classi, il Dirigente scolastico terrà conto della continuità didattica, evitando però che tale principio venga assunto come assoluto ed esclusivo;
- nei limiti del possibile dovranno essere valorizzate le professionalità e le competenze specifiche ed esaminate le aspettative, nonché i titoli professionali posseduti da ciascun docente anche al fine della realizzazione di progetti innovativi e/o sperimentali approvati dal Collegio dei Docenti;
- esclusione dei docenti dall'assegnazione a classi dove sono iscritti parenti e affini entro il quarto grado sempre nei limiti del possibile.

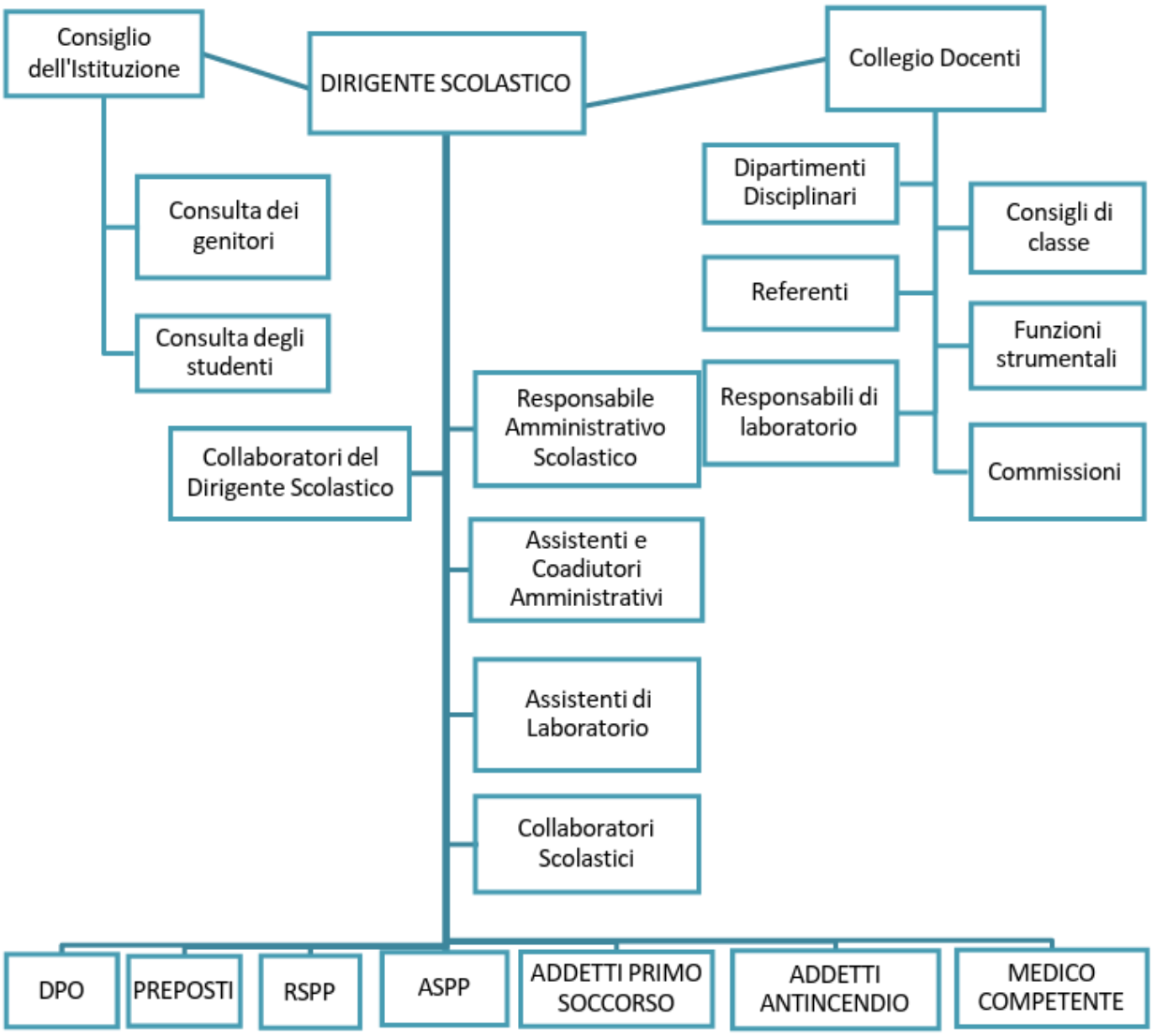
6.4 Organizzazione e Funzionigramma

Gestione collegiale (legge provinciale n. 5/2006 e ss. mm.)

“La Scuola è un’organizzazione complessa la cui gestione è di tipo collegiale”. Gli organi collegiali e consultivi di riferimento sono i seguenti:

- Il **Consiglio dell'istituzione scolastica**, nel rispetto delle scelte didattiche definite dal collegio dei docenti e delle linee organizzative e dei principi definiti nello statuto, è l'organo di governo dell'istituzione e ha compiti d'indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività dell'istituzione.
- Il **Collegio dei docenti** ha compiti di programmazione, indirizzo e monitoraggio delle attività didattiche ed educative avendo cura di favorire il coordinamento interdisciplinare e di adeguare, nei limiti previsti dall'ordinamento, i piani di studio alle esigenze formative e al contesto socio-economico di riferimento.
- Il **Consiglio di classe** definisce le attività della classe curricolari ed extracurricolari, tenendo conto del progetto di Istituto e della programmazione dell'attività didattica ed educativa deliberata dal collegio dei docenti.
- Il **Dirigente scolastico** assicura la gestione dell'istituzione, delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati del servizio; ne ha inoltre la legale rappresentanza. Spettano al Dirigente autonomi poteri nell’organizzazione del lavoro, di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane; in particolare il Dirigente organizza l'attività educativa secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è titolare delle relazioni sindacali.
- La **Consulta degli studenti** formula proposte ed esprime i pareri richiesti dal consiglio e dal dirigente dell'istituzione in ordine alle attività e ai servizi da realizzare o svolti dall'istituzione medesima. Inoltre, può presentare proposte formali riguardo alle attività didattiche, attraverso documenti scritti indirizzati al collegio dei docenti, che entro e non oltre sessanta giorni fornisce risposta scritta.
- La **Consulta dei genitori** formula proposte ed esprime i pareri richiesti dal Consiglio dell'Istituzione in ordine alle attività e ai servizi da realizzare o svolti dall'istituzione medesima, anche in relazione a iniziative di formazione e di coinvolgimento dei genitori.

FUNZIONIGRAMMA

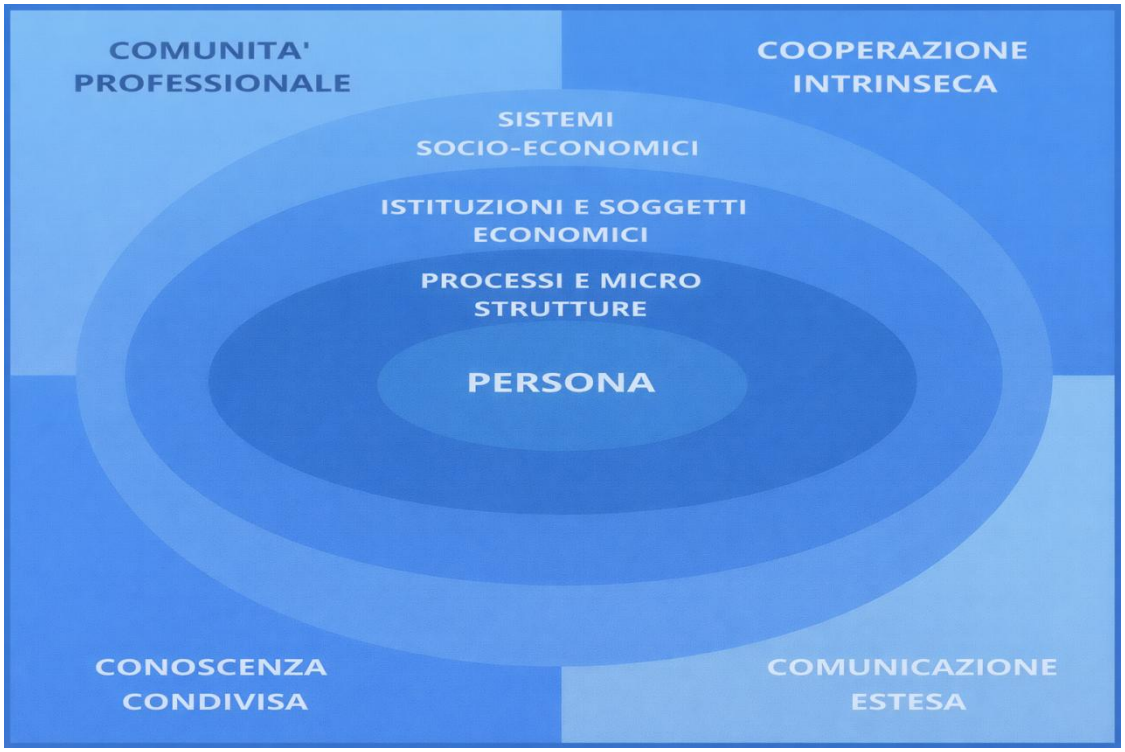


6.5 Modello organizzativo

L'ITET Fontana intende esercitare pienamente l'autonomia funzionale garantita dalla legge e pertanto si configura come un sistema socio-organizzativo autonomo, in relazione con il territorio e con il contesto socioeconomico nel quale opera, dove si perseguono l'apprendimento e la gestione del patrimonio delle conoscenze indispensabili alla crescita e allo sviluppo di ogni individuo libero.

Pertanto, si fa riferimento al modello socio-organizzativo che tiene conto delle quattro caratteristiche fondamentali del sistema scolastico (**modello delle 4C**):

1. la **Comunità professionale performante** che attraverso un'organizzazione socialmente capace, compone e anima la scuola, intesa come comunità orientata agli obiettivi;
2. la **Cooperazione intrinseca** che consiste nel lavorare insieme nei processi didattici, in quelli gestionali e nei progetti come comunità di pratica con obiettivi comuni e condivisi e con regole sviluppate in parte dai membri stessi dell'organizzazione;
3. la **Comunicazione estesa** costituita da varie forme di comunicazione supportate da adeguati media allo scopo di interagire in modo efficace con l'ambiente sociale di riferimento, entro e fuori l'Istituto;
4. la **Conoscenza condivisa** fra tutti i membri dell'organizzazione della più ampia varietà e forme della conoscenza: non solo testi e dati, ma esperienze, conoscenze tacite e contestuali.



7. ORIENTAMENTO e INCLUSIONE

7.1. Orientamento

L'ITET Fontana riconosce nell'orientamento una dimensione strategica e strutturale della propria progettazione didattico-educativa. Esso non si configura come un insieme di iniziative episodiche, ma come un processo continuo, sistematico e progressivo che accompagna lo studente lungo l'intero percorso quinquennale, sostenendolo nelle scelte formative e professionali e promuovendone la piena realizzazione personale. L'esperienza scolastica evidenzia come una parte significativa delle difficoltà formative e dei fenomeni di dispersione sia spesso riconducibile a una scelta iniziale poco consapevole o a una limitata conoscenza delle proprie potenzialità, attitudini e aspirazioni. Per tale ragione l'Istituto attiva un sistema organico di azioni orientative che integra dimensione informativa, formativa ed esperienziale, con l'obiettivo di sviluppare negli studenti competenze decisionali solide e responsabili.

Le attività di orientamento si articolano in tre ambiti fondamentali: orientamento in entrata, orientamento in itinere e orientamento in uscita, in coerenza con il Piano triennale per l'orientamento approvato dal Collegio dei Docenti e parte integrante del presente Progetto di Istituto.

Le azioni orientative dell'Istituto perseguono le seguenti finalità:

- potenziare la capacità di scelta degli studenti e delle famiglie, prevenendo situazioni di disagio e dispersione scolastica;
- sostenere la motivazione e il successo formativo lungo tutto il percorso di studi;
- integrare l'orientamento all'interno dell'intero curricolo, quale dimensione trasversale della didattica;
- favorire una maggiore consapevolezza delle competenze acquisite e delle attitudini personali;
- elevare la qualità complessiva dell'offerta formativa;
- rafforzare il collegamento tra scuola, formazione terziaria e mondo del lavoro.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

L'orientamento in entrata è rivolto agli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado e alle loro famiglie, con l'obiettivo di favorire una scelta informata, coerente e consapevole del percorso di studi.

Obiettivi

- Presentare in modo chiaro e trasparente l'identità culturale, organizzativa e progettuale dell'Istituto.
- Far conoscere gli indirizzi di studio, i quadri orari, le competenze in uscita e gli sbocchi formativi e professionali.
- Ridurre il rischio di scelte non ponderate che potrebbero generare difficoltà nel primo biennio.

Azioni e strumenti

L'orientamento in entrata si realizza attraverso un insieme strutturato di iniziative, tra cui:

- **Open Days**, durante i quali studenti e famiglie possono visitare la scuola, conoscere i laboratori e gli spazi didattici, incontrare i docenti e il Dirigente scolastico, ricevere informazioni dettagliate sull'offerta formativa;
- **laboratori esperienziali**, che consentono agli studenti di sperimentare attività pratiche nelle discipline caratterizzanti i diversi indirizzi, favorendo un primo contatto diretto con le specificità dei percorsi di studio;
- **visite programmate**, organizzate per piccoli gruppi o su richiesta delle famiglie, al fine di garantire un confronto personalizzato e un dialogo approfondito;
- incontri informativi presso le scuole secondarie di primo grado;
- partecipazione a fiere/eventi sul territorio;
- materiali illustrativi e contenuti digitali pubblicati sul sito istituzionale.

Elemento qualificante del percorso è il coinvolgimento di studenti orientatori, appositamente formati, che operano secondo la metodologia del peer tutoring. La testimonianza diretta degli studenti favorisce un dialogo autentico e permette ai futuri iscritti di confrontarsi con chi vive quotidianamente la realtà scolastica.

Progetto Accoglienza

L'orientamento in entrata trova naturale continuità nel Progetto Accoglienza rivolto alle classi prime. L'ingresso nella scuola superiore rappresenta un passaggio delicato, che richiede attenzione sotto il profilo relazionale, organizzativo ed emotivo.

Il progetto prevede:

- momenti informativi sul Regolamento di Istituto, sugli organi collegiali, sui criteri di valutazione, sulla sicurezza e sui diritti e doveri degli studenti;
- visite guidate agli spazi scolastici;
- attività di socializzazione, uscite sul territorio e iniziative ludico-sportive finalizzate a promuovere la coesione del gruppo classe e il senso di appartenenza alla comunità scolastica.

ORIENTAMENTO IN ITINERE

L'orientamento in itinere accompagna lo studente durante l'intero percorso di studi, sostenendolo nei momenti di scelta e di eventuale ridefinizione del proprio progetto formativo.

Al termine del biennio: scelta del triennio

Un momento particolarmente significativo è rappresentato dalla scelta dell'indirizzo del triennio, al termine del biennio comune. In tale fase l'Istituto organizza un percorso specifico di orientamento volto a garantire una decisione consapevole e motivata.

Le attività comprendono:

- incontri informativi rivolti a studenti e famiglie;
- presentazione dettagliata dei diversi indirizzi professionalizzanti;

- lezioni-laboratori nelle discipline caratterizzanti ciascun indirizzo, che permettono agli studenti di sperimentare concretamente contenuti, metodologie e modalità operative proprie dei diversi percorsi;
- momenti di confronto con docenti e studenti del triennio.

Attraverso tali iniziative gli studenti possono maturare una scelta fondata su interessi reali, competenze emergenti e prospettive future.

L'orientamento come dimensione curricolare

Oltre ai momenti formali di scelta, l'orientamento si sviluppa trasversalmente all'interno della didattica quotidiana. Ogni disciplina contribuisce alla costruzione del progetto personale dello studente attraverso:

- attività di didattica orientativa;
- sviluppo di competenze trasversali (problem solving, lavoro di gruppo, autonomia, capacità comunicative);
- riflessioni guidate sulle attitudini individuali e sugli obiettivi personali.

In tal modo l'orientamento diventa parte integrante del processo formativo e non un intervento circoscritto a specifiche fasi dell'anno scolastico.

ORIENTAMENTO IN USCITA

L'orientamento in uscita è rivolto principalmente agli studenti del triennio e si configura come un ponte tra scuola, formazione superiore e mondo del lavoro. Esso si sviluppa in sinergia con i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento/ASL, valorizzando l'esperienza diretta come strumento privilegiato di apprendimento.

L'Istituto promuove:

- incontri con rappresentanti del mondo imprenditoriale, economico e tecnologico;
- incontri con enti e agenzie per il lavoro;
- presentazioni dell'offerta universitaria e della formazione terziaria;
- momenti di orientamento con enti istituzionali;
- seminari e workshop tematici.

Tali iniziative consentono agli studenti di acquisire informazioni aggiornate sui percorsi post-diploma e sugli sbocchi professionali, favorendo scelte coerenti con le proprie competenze e aspirazioni.

Accanto agli incontri informativi, l'Istituto organizza:

- tirocini e stage formativi;
- esperienze laboratoriali collegate all'Alternanza Scuola-Lavoro;
- attività operative su piattaforme specifiche;
- uscite mirate a fiere dell'orientamento, del lavoro e dell'università, che permettono agli studenti di entrare in contatto diretto con atenei, enti di formazione e realtà produttive, e raccogliere informazioni e materiali utili alla definizione del proprio progetto futuro.

L'esperienza concreta e il confronto diretto con il mondo esterno rappresentano strumenti fondamentali per maturare scelte consapevoli e responsabili.

In definitiva il sistema di orientamento dell'ITET Fontana si configura come un percorso unitario, progressivo e coerente, che accompagna lo studente dall'ingresso nella scuola fino alla definizione del proprio progetto post-diploma. Attraverso un'azione integrata, condivisa e costantemente monitorata, l'Istituto promuove una cultura della consapevolezza, della responsabilità e della progettualità personale, ponendo al centro la persona e il suo diritto a costruire un futuro in linea con le proprie aspirazioni e potenzialità.

Le proposte e le attività di orientamento vengono diffuse attraverso il sito istituzionale e comunicazioni dedicate, garantendo trasparenza, tempestività e accessibilità delle informazioni.

7.2 L'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali

L'accoglienza è uno dei valori principali dell'Istituto. L'attenzione è rivolta allo studente e al suo progetto di vita per promuovere, in sintonia con le indicazioni che giungono dall'Europa, "una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". Le attività di inclusione sono coordinate da un docente referente Bes di Istituto. Le situazioni con bes si riferiscono a qualsiasi situazione di difficoltà che potenzialmente comprometta il normale processo di apprendimento.

Pertanto l'Istituto:

- facilita l'accoglienza e realizza un proficuo percorso formativo degli studenti con BES;
- individua strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente.

Inoltre, nel rispetto della normativa, tutela gli studenti che vivono situazioni di:

- disabilità
- disturbi evolutivi specifici
- svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale

Aspetti organizzativi e gestionali

- Il referente d'Istituto funge da punto di riferimento per i docenti di sostegno, gli educatori ed eventuali assistenti alla comunicazione per problematiche che possono presentarsi durante l'anno scolastico; dà indicazioni relativamente alla stesura del PEI; fornisce indicazioni ai docenti nella predisposizione dei PDP per alunni con DSA/BES e per studenti di origine non italiana; funge da mediatore, all'occorrenza, tra scuola e famiglie interessate.
- I Consigli di Classe individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione didattica, stendono i piani di lavoro (PEI/PDP), individuano strategie e metodologie utili per la partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento, collaborano con le famiglie.
- I docenti curriculari intervengono applicando una programmazione inclusiva e le misure compensative e dispensative nel rispetto dei PDP approvati. I docenti di sostegno partecipano alla programmazione didattica, supportano il consiglio di classe e il team docenti nell'applicazione di strategie e tecniche pedagogiche e didattiche inclusive, coordinano la stesura del PEI.
- La Segreteria Didattica funge da raccordo con il referente, segnalando i casi per i quali è stata presentata documentazione da parte delle famiglie, partecipa al monitoraggio della rilevazione degli alunni con BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si riconosce l'importanza di una didattica flessibile per favorire la crescita dell'autonomia e il consolidamento del metodo di studio, mirando a ridurre il disagio scolastico di studenti in situazioni di disagio (disturbi specifici, contesti socio-culturali deprivati, emergenza linguistica).

In particolare per i DSA e i BES , nel rispetto dei PDP, si effettuano valutazioni che privilegiano le competenze acquisite, il miglioramento rispetto ai livelli di partenza, si privilegiano verifiche orali a compensazione di quelle scritte, si programmano le prove di verifica evitando, il più possibile, le sovrapposizioni nello stesso giorno; si programmano tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove, oppure, in alternativa, si prevedono minori richieste all'interno della stessa verifica, nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe. La valutazione deve tenere conto di quanto definito con i piani didattici personalizzati.

Invece, per gli studenti con PEI, la valutazione è coerente con gli obiettivi previsti negli stessi. Per favorire l'attuazione del PEI, vengono assegnati alle classi interessate docenti specializzati, che attuano interventi didattici rivolti sia al singolo sia al gruppo classe. Gli studenti con disabilità grave sono affiancati anche da un assistente educatore. In base alla normativa in vigore vi sono due tipologie di PEI:

1. PEI semplificato, che consente allo studente di raggiungere obiettivi di apprendimento identici o equivalenti a quelli della propria classe e che gli consentirà di conseguire il diploma. I docenti delle singole discipline indicano gli obiettivi "minimi" che garantiscono l'essenzialità dei contenuti, permettendo allo studente di affrontare l'esame di Maturità. Per lo studente disabile, sempre in coerenza con il PEI, possono essere previste prove di verifica equipollenti che certifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma.
2. PEI differenziato, nell'ipotesi in cui lo studente non sia in grado – a giudizio del consiglio di classe – di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari. In questo caso gli studenti, al termine del percorso scolastico, conseguiranno un attestato di credito formativo in luogo del diploma di Maturità. Pertanto è necessario che i consigli di classe pongano in essere una costante osservazione per ciascuna disciplina delle evidenze in relazione agli obiettivi minimi, in modo che il consiglio di classe collegialmente possa successivamente decidere il tipo di programmazione che lo studente può sostenere. E' necessario che i consigli di classe definiscano in maniera consapevole il tipo di programmazione che gli studenti certificati ai sensi della L. 104/92 dovranno seguire. Tale processo di osservazione è ancora più importante nel caso di passaggio tra ordini di scuola, acquisendo anche la necessaria documentazione presso le scuole di provenienza. Ciò risulta indispensabile per uniformare i comportamenti dei consigli di classe, per assumere responsabilmente decisioni condivise collegialmente, considerando gli studenti dell'Istituto con gli stessi parametri di riferimento a partire anche dal/i codice/i di certificazione. La decisione di non consentire ad uno studente certificato di seguire la programmazione di classe (per obiettivi minimi) deve essere l'estrema "ratio" e non deve mai precludere una eventuale possibilità di aggiornamento positivo in relazione all'evoluzione delle situazioni.

Il consiglio di classe coinvolge la famiglia nella elaborazione di PEI, PDP e nel monitoraggio dei risultati e partecipazione ai passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche in termini di assunzione diretta della corresponsabilità educativa. Sviluppa un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Collaborazioni con enti esterni

L'Istituto collabora con i Servizi Sociali Comunali e provinciali, gli specialisti e gli enti del privato sociale. Sostiene il confronto individuale con la famiglia per dare la possibilità alla stessa di riconoscere e segnalare l'eventuale situazione di difficoltà.

Acquisisce e distribuisce risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione e partecipa a bandi su progetti legati all'integrazione e all'inclusività.

7.3 Inserimento e integrazione degli alunni stranieri

La presenza sempre più consistente di studenti stranieri nel tessuto sociale e nell'Istituto è ormai un fenomeno dinamico in una situazione caratterizzata da profonde trasformazioni sociali e culturali, che necessariamente influisce anche sull'organizzazione scolastica.

Nella consapevolezza che questo fenomeno è fonte di arricchimento ed essendo la scuola il luogo che educa ai valori condivisi, alle relazioni interpersonali e alla reciproca accoglienza, l'Istituto è chiamato a sviluppare nei suoi progetti educativi la dimensione del dialogo interculturale.

Alla scuola spetta il compito di avvicinare gli studenti stranieri alla nostra cultura, con un percorso che dovrebbe portare alla comprensione, al coinvolgimento emotivo, alla maturazione di un forte senso di appartenenza, in una prospettiva però di salvaguardia dell'identità culturale del paese di origine.

Pertanto l'Istituto si propone di elaborare e applicare strumenti di lavoro e pratiche condivise al suo interno in tema di accoglienza, integrazione e inclusione. Tra questi strumenti il Protocollo di accoglienza è il documento che intende presentare una modalità corretta e pianificata con la quale accompagnare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri.

In maniera più specifica, attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo di accoglienza l'Istituto si propone il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- indicare il percorso corretto per individuare la classe in cui inserire l'alunno;
- favorire un clima di accoglienza e di accettazione nella scuola;
- promuovere la collaborazione tra i docenti delle diverse aree disciplinari e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

La scuola, in virtù della normativa nazionale e di una specifica disciplina provinciale, organizza le modalità di inserimento secondo i seguenti aspetti: amministrativo/burocratico (dati biografici e storia scolastica), educativo-didattico (competenze acquisite e bisogni specifici), comunicativo/relazionale/sociale (mediatori culturali, socializzazione, risorse presenti sul territorio). A tal fine l'Istituto ha costituito un gruppo di lavoro e individuato un docente referente per l'intercultura.

Iscrizione scolastica

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle

condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti sempre nella scuola dell'obbligo e con riserva negli ordini successivi. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione a una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dello studente, che può determinare l'iscrizione a una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Ruolo del Collegio dei docenti

Il Collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi; la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri. Inoltre, il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo, possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali interne alla scuola o mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, da realizzarsi in orario scolastico o extrascolastico anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

Al fine di favorire l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri, l'Istituto mette in atto le seguenti attività:

- partecipazione alla Rete Intercultura degli Istituti superiori di Rovereto;
- pianificazione e gestione di laboratori interni di italiano L2 a copertura dell'intero anno scolastico. I laboratori rispondono a varie necessità: prima alfabetizzazione, comprensione e produzione della lingua d'uso, lettura di testi finalizzata alla comprensione della lingua dello studio, esercitazioni per affrontare adeguatamente la stesura del tema di italiano all'Esame di Maturità;
- organizzazione di laboratori di lingua dello studio in collaborazione con l'associazione ARAS (Associazione Ricerca Azione Sociale) di Rovereto per studenti che abbiano raggiunto un livello di competenza linguistica almeno B1.

In particolare la Rete Intercultura degli Istituti superiori di Rovereto si occupa dell'alfabetizzazione e del potenziamento linguistico degli studenti di recente immigrazione. Per l'alfabetizzazione di primo livello (A0-B1) sono di norma organizzati appositi corsi di rete (corsi di italiano L2) che si tengono fra i mesi di ottobre e di marzo. Detti laboratori, partendo dalla lingua della comunicazione, giungono a sviluppare le competenze propedeutiche all'apprendimento della lingua dello studio. Gli studenti che necessitino di questo servizio vengono assegnati ai corsi di riferimento attraverso specifici colloqui e accompagnati nel percorso di alfabetizzazione da specifici referenti.

Indicazioni per la valutazione di alunne e alunni stranieri in corso di alfabetizzazione

La valutazione degli studenti stranieri deve tenere conto delle loro specifiche necessità, soprattutto quando sono nuovi arrivati e non parlano ancora fluentemente l'italiano. Per questi studenti la scuola redige il Piano Didattico Personalizzato (PDP) che serve a definire strategie, obiettivi e modalità di apprendimento personalizzati. Oltre il supporto linguistico la scuola promuove l'integrazione culturale nel contesto scolastico e favorisce l'adattamento curriculare ridefinendo gli obiettivi didattici in base alle competenze linguistiche e alle difficoltà individuali. A tal fine possono essere previsti anche esoneri parziali e temporanei per alcune discipline. Il riferimento normativo per la valutazione degli studenti stranieri è il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER). La valutazione, di conseguenza, deve essere flessibile e principalmente formativa, concentrandosi sul progresso individuale e sull'impegno dell'alunno, piuttosto che solo sul risultato finale. Questo permette di riconoscere i miglioramenti anche nei casi in cui le competenze linguistiche siano ancora in fase di sviluppo. Inoltre, è possibile adottare una valutazione differenziata, che tiene conto delle difficoltà linguistiche, premiando la partecipazione, il coinvolgimento e l'impegno, piuttosto che solo l'accuratezza grammaticale. L'uso di strumenti compensativi, come dizionari bilingue o traduzioni, è fondamentale per favorire l'apprendimento e per evitare che gli studenti si sentano esclusi dalla valutazione. Allo stesso tempo, è importante che gli insegnanti consentano tempi più lunghi per le prove scritte e orali, dando agli studenti la possibilità di esprimersi senza la pressione di un limite temporale troppo stringente.

Inoltre, la valutazione non deve fermarsi alle competenze linguistiche, ma deve includere anche l'integrazione sociale e culturale dell'alunno, considerando come questi si relaziona con i compagni, partecipa alle attività scolastiche e si inserisce nel contesto scolastico. Infine, la collaborazione con le famiglie è un altro aspetto fondamentale. La comunicazione con i genitori, soprattutto se non parlano italiano, dovrebbe essere facilitata, ad esempio, con la traduzione dei documenti scolastici e il coinvolgimento attivo nelle decisioni educative. In questo modo, la valutazione degli studenti stranieri diventa non solo un processo che riguarda il rendimento scolastico, ma un'opportunità per promuovere una reale inclusione ed elemento di supporto nell'ambito educativo.

7.4 Spazio ascolto

Lo "Spazio ascolto" costituisce un'occasione per la promozione del benessere psicofisico della persona. Rivolto a studenti, genitori, docenti e personale non docente, lo "Spazio ascolto" è un luogo protetto di accoglienza, di ascolto e di aiuto per problemi e vissuti personali legati all'ambiente scolastico, ma anche all'ambito familiare e relazionale in genere.

E' uno spazio importante per garantire ai ragazzi, che vivono in modo intenso le proprie situazioni di difficoltà, la possibilità di ottenere un supporto per raccordare l'esperienza didattica alla propria crescita personale. In tal modo l'Istituto intende promuovere il benessere nella scuola quale luogo privilegiato dell'apprendimento e delle relazioni personali.

È un servizio di consulenza offerta anche ai genitori che ne facciano richiesta come supporto al loro compito educativo. Il servizio offre uno "spazio" in cui le famiglie possono essere aiutate a comprendere e condividere dubbi e difficoltà, che possono insorgere con i propri figli nella quotidianità, a casa e a scuola, e per gestire al meglio i problemi legati alla scuola, alla socializzazione, alla crescita e all'apprendimento in generale.

Si rivolge anche agli insegnanti che ne facciano richiesta per un confronto sulle difficoltà didattico-relazionali in riferimento a situazioni individuali o del gruppo classe, al fine di considerare e sperimentare modalità di relazione più funzionali. In tale prospettiva è prevista la possibilità di interventi nel gruppo-classe su segnalazione del coordinatore in collaborazione con il C.d.C.

Allo scopo si intende costituire un "gruppo di ascolto" più articolato, formato da uno psicologo, un esperto legale e un docente di riferimento. Le richieste da parte dell'utenza devono pervenire, tramite mail, all'indirizzo spazio.ascolto@fontana.edu.it.

Gli incontri saranno gestiti a seconda delle situazioni da uno dei componenti del gruppo e si svolgono di norma in orario scolastico, per una durata massima di 50 minuti, nel rispetto dell'anonimato e della privacy. Per l'accesso allo sportello da parte degli studenti minorenni, di norma, è necessaria l'autorizzazione scritta da parte di entrambi i genitori, o del responsabile legale del minore, su un modulo che viene fornito dalla scuola.

8. OFFERTA DIDATTICA

8.1 Alternanza scuola lavoro e orientamento

PREMESSA NORMATIVA

Nella Provincia Autonoma di Trento l'ASL e l'orientamento poggiano sui seguenti riferimenti normativi:

- deliberazione provinciale N. 668 del 17 maggio 2024 - "Rideterminazione del monte ore minimo di alternanza scuola-lavoro nei percorsi di istruzione del secondo ciclo del sistema educativo provinciale";
- deliberazione provinciale N. 1497 del 20 settembre 2024 - "Approvazione "Linee guida alternanza scuola-lavoro dei percorsi di istruzione del secondo ciclo";
- deliberazione provinciale N. 1726 del 07 novembre 2025 - Approvazione "Linee guida in materia di salute e sicurezza per l'attuazione dei tirocini curriculari nell'ambito dell'alternanza scuola - lavoro" e approvazione schema tipo di convenzione e schema tipo di convenzione quadro".

FINALITÀ

L'Alternanza Scuola-Lavoro (ASL) si integra a pieno titolo con l'offerta formativa dell'Istituto e con l'orientamento in entrata (per il biennio) e in uscita (per il successivo triennio). Da sempre l'Istituto, ancor prima dell'introduzione dell'obbligatorietà prevista dalla Legge 107/2015, ha costruito e mantenuto uno stretto legame con il territorio, instaurando solide e durature relazioni con il mondo dell'imprenditoria e delle professioni, nonché con gli enti pubblici locali.

L'ASL è un approccio educativo che integra la formazione scolastica con lo sviluppo di competenze professionali, pratiche e personali, contribuendo in modo completo alla crescita degli studenti.

Le iniziative di ASL svolgono una funzione sia educativa che orientativa. Attraverso le varie esperienze pratiche a cui gli studenti prendono parte, non solo si consolidano e arricchiscono le conoscenze acquisite durante il percorso scolastico, ma si promuove anche l'acquisizione di competenze fondamentali per il loro orientamento futuro e la crescita personale.

OBIETTIVI

Gli obiettivi perseguiti dalle attività di ASL sono:

- arricchire la formazione in aula con l'apprendimento esperienziale all'interno di un contesto operativo;
- far conoscere ambiti professionali, contesti lavorativi e dell'imprenditoria locale e non;
- orientare lo studente nelle scelte future, sia universitarie che lavorative, favorendo anche percorsi di auto-imprenditorialità o imprenditività;
- realizzare un collegamento organico tra le istituzioni scolastiche e formative, il mondo del lavoro e la società civile;
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio;
- promuovere le competenze chiave e di cittadinanza;
- finalizzare le esperienze - in particolare nei primi due anni del triennio - promuovendone l'applicazione nei settori della sostenibilità e della sicurezza, sia in ambito economico che tecnologico;
- concludere - nel quinto anno - il percorso formativo, attraverso interventi mirati e specifici legati al mondo del lavoro, riconoscendo le opportunità offerte dal territorio, con particolare attenzione all'offerta universitaria e ai percorsi di alta formazione.

ORGANIZZAZIONE

I consigli di classe progetteranno le attività di formazione interne ed esterne più adeguate alla classe di riferimento, nell'ottica di un percorso di formazione che possa coinvolgere tutte le discipline, in modo da potenziare sia le competenze di base che quelle specifiche dell'indirizzo di studi.

L'Istituto riconosce l'attività sportiva come attività di ASL, ai sensi delle delibere della Giunta Provinciale n. 2298 del 16 dicembre 2016 n. 208 del 16 febbraio 2018.

L'Istituto riconosce come attività di ASL le attività relative ai progetti di volontariato, organizzate dall'Istituto, previa convenzione e progetto formativo, approvazione dei CdC e convalida del Dirigente scolastico.

Per quanto riguarda l'attività di ASL per studenti con BES, l'Istituto attiverà proposte personalizzate, compatibili con le esigenze dello studente.

L'Istituto valuterà anche i periodi di attività lavorativa retribuita, svolti dallo studente, previa richiesta e valutazione da parte del CdC della compatibilità dell'esperienza con le competenze da acquisire.

Ruoli e funzioni

La **Commissione Orientamento** ha il compito di:

- progettare e coordinare le attività di orientamento in entrata e uscita
- supportare gli studenti nelle scelte scolastiche e formative
- informare famiglie e alunni su offerte formative e iscrizioni
- organizzare incontri, open day e laboratori orientativi
- collaborare con docenti, famiglie e realtà del territorio
- favorire la continuità tra i diversi ordini di scuola
- monitorare e valutare le attività svolte

La **Commissione ASL** ha il compito di:

- progettare e coordinare i percorsi scuola-lavoro
- gestire i rapporti con enti, aziende e partner esterni
- organizzare l'orientamento in uscita e le attività formative
- supportare studenti e docenti tutor nello svolgimento dei percorsi
- monitorare e valutare le attività e le competenze acquisite
- garantire la coerenza dei percorsi con il Progetto di Istituto e la normativa vigente.

Considerando la valenza orientativa delle iniziative di alternanza, le commissioni di orientamento e di alternanza lavorano in sinergia per assicurare una piena integrazione delle attività.

I **Referenti di classe per l'ASL** hanno il compito di:

- coordinare e monitorare le attività di ASL all'interno della classe, in collaborazione con il referente ASL di istituto, tutor scolastici e aziende/enti ospitanti
- collaborare alla stesura della programmazione di classe nella parte relativa all'ASL e presentare agli studenti e alle famiglie gli obiettivi e le modalità dell'ASL
- promuovere il collegamento tra le attività curricolari e i percorsi di ASL
- supportare il referente di Istituto e la commissione ASL nella gestione operativa delle attività di tirocinio (orari, calendari, convenzioni)
- coordinare la raccolta e la consegna dei documenti (progetti formativi, fogli firma, attestati, relazioni finali) e collaborare con la segreteria per la registrazione nel registro elettronico delle ore svolte
- collaborare con i colleghi nella valutazione delle competenze trasversali acquisite dagli studenti
- supportare gli studenti nella stesura della relazione finale al termine del triennio.

Per ogni esperienza di tirocinio curriculare, il Dirigente individua un tutor interno che coordina l'attività dello studente tirocinante, monitora la situazione complessiva, tenendo aggiornato il Consiglio di classe.

Il tutor formativo esterno è invece individuato dalla struttura ospitante. Rappresenta la figura di riferimento dello studente all'interno dell'impresa o dell'ente e assicura un raccordo tra la struttura ospitante e l'istituzione scolastica.

Il **tutor scolastico per l'ASL** ha il compito di:

- visionare il progetto formativo per ogni studente tirocinante assegnato e prendere atto della modulistica predisposta per monitorare e valutare il tirocinio aziendale
- prendere contatto con i tutor aziendali prima che inizi il tirocinio, presentando gli studenti e ricevendo informazioni in merito alle attività che lo studente svolgerà in azienda
- verificare, in accordo con il tutor aziendale e in base alle evidenze acquisite, che il soggetto ospitante abbia valutato attentamente la mansione assegnata allo studente, e abbia aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) con un capitolo dedicato all'ASL per indicare specifiche misure di prevenzione e protezione, compresi i dispositivi di protezione individuale (DPI) da utilizzare con gli studenti lavoratori
- mantenere i contatti con gli studenti e/o le loro famiglie e con il tutor aziendale, tenendosi informato sul buon andamento dell'attività di stage e intervenendo tempestivamente per risolvere eventuali problematiche, anche contattando la commissione dedicata

- tenere un diario di bordo che documenti l'attività e che, al termine dell'incarico, dovrà essere consegnato in segreteria didattica
- verificare che gli studenti compilino il diario di bordo e che alla fine del tirocinio effettuino l'autovalutazione dell'esperienza
- accertare che il tutor aziendale effettui la valutazione degli studenti in tirocinio
- effettuare, al termine del tirocinio, la valutazione complessiva dell'esperienza di ogni studente, visti il registro delle attività effettuate, le evidenze acquisite dal confronto con il tutor aziendale e dalle osservazioni durante le visite aziendali, la scheda di osservazione e valutazione dell'attività di ASL redatta dal tutor aziendale e la scheda di autovalutazione dello/a studente/ssa.

Monitoraggio e strumenti di documentazione/valutazione del tirocinio

Il monitoraggio e la valutazione sono imprescindibili per misurare l'efficacia dei percorsi di ASL e per apportare miglioramenti.

La valutazione riguarda sia le competenze disciplinari e trasversali acquisite, sia aspetti formativi specifici che l'esperienza lavorativa può promuovere, come la responsabilità e la presa di coscienza dei propri processi di apprendimento. L'alternanza non è una mera formazione al lavoro, ma è anche un momento importante per lo sviluppo del pensiero critico e per educare a una cittadinanza responsabile.

La valutazione autentica, basata sull'osservazione in contesti reali, è essenziale per cogliere pienamente questo apprendimento. Rappresenta, in questo senso, non solo un atto dovuto, ma un elemento fondamentale della didattica, al pari della programmazione e dell'attuazione dei curricula.

Diventa altresì essenziale prevedere momenti di restituzione delle diverse esperienze di alternanza, durante i quali confrontare l'autovalutazione da parte dello studente con le valutazioni del tutor aziendale e tutor scolastico, in particolare per i tirocini curriculari, al fine di sviluppare spirito critico e consapevolezza.

Valutare l'alternanza significa quindi esaminare una pluralità di esperienze e dotarsi di strumenti di verifica adeguati e diversificati per ciascun aspetto considerato.

Ai fini della documentazione e del monitoraggio dei tirocini, sono stati predisposti specifici documenti:

1. Diario di bordo / scheda delle attività giornaliere
2. Scheda di autovalutazione studente
3. Relazione finale dello studente
4. Scheda di osservazione e valutazione del tutor aziendale
5. Schede di valutazione del tutor scolastico

Quadro di sintesi

Nell'ambito delle diverse esperienze di ASL, durante il quinquennio devono essere dedicate all'orientamento almeno 30 ore annue, privilegiando ove possibile attività esterne all'Istituto.

Al tirocinio, invece, svolto preferibilmente nel 4^ anno (e 3^ anno dell'indirizzo tecnologico sperimentale quadriennale) deve essere riservato almeno il 50% del monte ore complessivo di ASL.

QUADRO DI RIFERIMENTO

CLASSI	ATTIVITÀ	ORE*	PERIODI
1^	Sicurezza: Formazione di base	4	Secondo quadrimestre
2^	Sicurezza: Formazione specifica	8	Nel corso dell'anno
* Le ore dedicate alla formazione sulla sicurezza non sono computate ai fini dell'ASL.			
Biennio	Orientamento	30+30	
3^ + 2^TS	Orientamento e altre attività di ASL	40	tutto l'anno scolastico
4^ + 3^TS	Orientamento e altre attività di ASL	40	tutto l'anno scolastico
	Tirocinio**	130	giugno - luglio
5^ + 4^TS	Orientamento e altre attività di ASL	30	tutto l'anno scolastico (entro il 15 maggio)
	relazione di stage; autovalutazione; presentazioni digitali	10	tutto l'anno scolastico (entro il 15 maggio)
**Il tirocinio aziendale, in alcuni casi particolari, può essere effettuato anche durante la pausa didattica, o nei periodi di interruzione delle attività didattiche, con possibilità di svolgimento all'esterno.			

OFFERTA

La scuola individua, raccoglie e si avvale della vasta proposta da parte di enti territoriali, studi di progettazione e commerciali, imprese locali e non, operanti nei settori produttivi, instaurando e mantenendo collaborazioni all'interno dei vari ambiti progettuali.

L'Istituto offre le seguenti attività:

- incontri (interni ed esterni) finalizzati a supportare l'aspetto motivazionale e la capacità di scelta degli indirizzi di studio e delle professioni che più si adattano alle proprie inclinazioni;
- incontri/testimonianze con rappresentanti degli Ordini professionali, con le aziende, con esperti e rappresentanti del mondo del lavoro;
- incontri finalizzati a un eventuale riorientamento (in particolare nelle classi del primo biennio);
- moduli di formazione sui processi organizzativi e produttivi;
- attività laboratoriali;
- partecipazioni a progetti, manifestazioni, fiere e concorsi;
- attività esperienziali, quali:
  - tirocini aziendali (4 settimane classi 4^ e 3^ tecnologico sperimentale quadriennale);
  - tirocini e stage all'estero;
  - commesse professionalizzanti svolte durante il periodo scolastico;
  - visite aziendali a scopo osservativo sia dei processi operativi all'interno dell'azienda che dei rapporti che la stessa intrattiene con i soggetti esterni.
- attività di autovalutazione complessiva, per consentire allo studente di rielaborare il percorso svolto, di acquisire consapevolezza delle competenze professionali e sociali acquisite nel corso dell'attività triennale e, quindi, di autovalutarsi.

Nel biennio vengono privilegiate le attività di orientamento, mentre nel triennio l'orientamento si integra alle esperienze di ASL. In tale fase, il tutor nominato dall'Istituto e quello aziendale seguono ogni studente impegnato nel tirocinio, collaborando per rendere l'esperienza formativa personalizzata e integrata con il percorso scolastico, potenziandone la significatività. Gli studenti, accolti presso aziende pubbliche e private, studi tecnici e commerciali, arricchiscono la loro formazione specifica e sviluppano nel contempo competenze relazionali, contribuendo alla crescita della propria personalità.

Per garantire la qualità del percorso di orientamento e, più in generale di ASL l'Istituto prevede una sinergia tra i singoli docenti e le commissioni dedicate.

ASL PER STUDENTI-ATLETI DI ALTO LIVELLO AGONISTICO

Per gli studenti atleti di "Alto livello", coinvolti nel progetto "tutor sportivo", previa attestazione da parte della Federazione sportiva di riferimento della loro appartenenza a una delle categorie di atleti previste, le attività di ASL potranno comprendere gli impegni sportivi, sulla base di un progetto formativo personalizzato, che verrà condiviso tra la scuola di appartenenza e l'Ente (Federazione, Società, Associazione sportiva riconosciute dal CONI) che segue il percorso atletico dello studente.

Possono usufruire di tale riconoscimento gli studenti che appartengono a una delle seguenti categorie:

- rappresentanti delle Nazionali assolute e/o delle relative categorie giovanili;
- atleti coinvolti nella preparazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici estivi e invernali;
- studente riconosciuto quale "Atleta di Interesse Nazionale" dalla Federazione Sportiva Nazionale o dalle Discipline Sportive Associate o dalla Lega professionistica di riferimento;
- per gli sport individuali, atleti compresi tra i primi 24 posti della classifica nazionale di categoria, all'inizio dell'anno scolastico di riferimento;
- per le attività professionistiche di squadra, riconosciute ai sensi della legge n. 91/1981, atleti che partecipano ai seguenti campionati: Calcio (serie A, serie B, serie C, Primavera e Berretti serie A, B e C, Under 17 serie A e serie B); Pallacanestro (serie A, A2, B, Under 20 Eccellenza e Under 18 Eccellenza);
- per la Pallavolo, atleti partecipanti ai campionati di serie A e B maschile e A1, A2 e B1 femminile;
- per gli sport non professionistici di squadra, gli atleti che partecipano ai Campionati Nazionali di serie A1 e A2.

Il percorso di ASL legato alla carriera agonistica dello studente è un'opzione che i genitori e/o gli alunni maggiorenni interessati possono esercitare presentando apposita richiesta entro la fine del primo quadrimestre. La scuola in questi casi proporrà all'Ente (Federazione, Società, Associazione sportiva riconosciute dal CONI) che segue il percorso atletico dello studente, una convenzione che dovrà regolare i rapporti tra la scuola e la struttura ospitante che provvederà a designare il tutor esterno con il compito di assicurare il raccordo tra quest'ultima e l'istituzione scolastica. Contestualmente dovrà essere presentato il Progetto formativo personalizzato utilizzando il format proposto dalla scuola. Il progetto formativo personalizzato deve:

- essere adeguatamente calibrato sugli aspetti lavorativi della disciplina sportiva praticata;
- valorizzare gli elementi dell'attività agonistica che dimostrino l'acquisizione di competenze, conoscenze e abilità legate al percorso di studi frequentato;

- perseguire l’acquisizione di soft skills, fra cui il rafforzamento dell’autostima, il concetto di impegno e sacrificio per conseguire i risultati anche agonistici, la consapevolezza dell’importanza della condivisione delle responsabilità e dei ruoli diversi di ognuno nella dinamica di gruppo;
- valorizzare le competenze tecnico-scientifiche acquisite dai giovani atleti legate alla salute, alla corretta alimentazione e ad apprendimenti scientifici legati all’attività praticata.

Infine, considerato che l’ASL prevede l’effettuazione di complessive 250 ore nel triennio, di cui 120 di formazione interna e 130 di tirocinio esterno, si precisa che potranno essere riconosciute esclusivamente le ore delle attività di tirocinio esterno o comunque nella misura che il consiglio di classe valuterà coerente con il curricolo personalizzato dello studente e, più in generale, della scuola che, attraverso le proprie scelte e le forme di collaborazione sviluppate con il territorio, esprime e valorizza la propria autonomia didattica e organizzativa. Le restanti 120 ore dovranno riguardare la formazione interna della scuola.

8.2 Educazione civica e alla Cittadinanza

Premessa normativa

La Legge n. 92/2019 ha introdotto in via sperimentale l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado a partire dall'a.s. 2020/21, in conformità con la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente. Contestualmente, il Ministero ha definito le linee guida per l’avvio della disciplina. A conclusione della fase sperimentale, a partire dall’anno scolastico 2024/25 con DM 183/2024, le nuove Linee Guida per l’insegnamento dell’educazione civica sostituiscono integralmente quelle precedenti. A livello nazionale è stato, quindi, definito un nuovo curricolo di educazione civica, con traguardi di competenza e obiettivi specifici di apprendimento per i tre nuclei tematici all’interno dei quali sono delineati i contenuti dell’insegnamento, strutturato nelle 33 ore previste con percorsi trasversali e interdisciplinari. Coerentemente con la normativa nazionale la Provincia Autonoma di Trento nel 2019 ha deliberato l’approvazione del Progetto di legislatura “Educare alle relazioni e alla cittadinanza” e nel 2020 ha emanato le indicazioni operative per l’avvio del nuovo insegnamento denominato, differentemente dal resto del territorio nazionale, “Educazione Civica e alla Cittadinanza” (ECC). Dopo cinque anni dall’avvio, anche a seguito delle attività di accompagnamento e monitoraggio promosse dal Dipartimento Istruzione e Cultura in collaborazione con IPRASE, è emersa la necessità di emanare nuove linee guida al fine di assicurare:

- una maggiore sistematizzazione curricolare
- una maggiore coerenza valutativa
- l’armonizzazione con il nuovo quadro nazionale.

Il curricolo di ECC provinciale si caratterizza per la sua specificità e prevede:

1. un approccio integrato: non solo educazione civica in senso giuridico, ma anche:

- educazione alle relazioni
- cultura del dialogo
- gestione dei conflitti
- educazione interculturale.

2. la centralità della comunità locale attraverso la valorizzazione di:

- autonomie locali
- istituzioni provinciali
- patrimonio culturale alpino
- cittadinanza europea transfrontaliera.

3. l'autonomia progettuale delle istituzioni scolastiche che:

- elaborano i curricoli interni
- inseriscono l'ECC nel Progetto di Istituto
- definiscono criteri valutativi condivisi.

A livello organizzativo ogni scuola deve:

- garantire 33 ore annuali
- progettare percorsi interdisciplinari
- individuare un coordinatore
- inserire ECC nella programmazione di classe
- valutare con voto autonomo
- monitorare esiti e processi

Organizzazione INDIRIZZO ECONOMICO

Nuclei tematici (*Delibera PAT)*		ARGOMENTI DI RIFERIMENTO		
		PRIMO BIENNIO	SECONDO BIENNIO	QUINTO ANNO
1	*Costituzione, diritto nazionale e internazionale, legalità e solidarietà*	Contesto storico – la bandiera	Principi costituzionali	Principio autonomistico
		Struttura della Costituzione	Rapporti economici	La tutela delle minoranze
		Principio di uguaglianza e di solidarietà	Rapporti politici	
		Tutela dei minori	Il diritto del lavoro e le politiche per il lavoro	La parità di genere
		Principio di legalità	Democrazia e partecipazione	Cittadinanza
		Statuto degli studenti e delle studentesse	Il diritto all'istruzione	Organizzazioni internazionali
		I diritti umani	L'Unione Europea	
		La codificazione internazionale dei diritti umani: la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea	La codificazione internazionale dei diritti umani: la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea	La codificazione internazionale dei diritti umani: la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea
2	*Sviluppo economico e sostenibile, educazione ambientale conoscenze e tutela del patrimonio e del territorio*	Alimentazione sostenibile e rapporti con il diritto alla salute	Il diritto alla salute nella Costituzione Italiana	Agenda 2030: il nuovo modello economico (economia circolare)
		Lotta allo spreco alimentare	Cambiamenti climatici e migrazioni	L'UNESCO e il "patrimonio dell'umanità"
		Smaltimento dei rifiuti urbani e raccolta differenziata	Urbanizzazione e inquinamento	
3	*Cittadinanza digitale*	Privacy e responsabilità	Privacy e responsabilità	Privacy e responsabilità
		DDI: Leggi e regolamenti	DDI: Leggi e regolamenti	DDI: Leggi e regolamenti
4	*Autonomia Speciale del Trentino e del Sud Tirol . Conoscenza delle Istituzioni autonomistiche , della specialità principale del territorio (Simboli, minoranze linguistiche, ambiente) e delle relazione con l'Europa*	Contesto storico	Legge sulla scuola	Le istituzioni dell'autonomia
		Integrazione e inclusione	Regolamento sulla valutazione	Le leggi dell'autonomia
5	*Alfabetizzazione finanziaria*	Partecipazione a concorsi tematici	Partecipazione a concorsi tematici	Partecipazione a concorsi tematici
		Le istituzioni finanziarie	Le istituzioni finanziarie	La globalizzazione dell'economia

Organizzazione INDIRIZZO TECNOLOGICO

Nuclei tematici (*Delibera PAT)*		ARGOMENTI DI RIFERIMENTO		
		PRIMO BIENNIO	SECONDO BIENNIO	QUINTO ANNO
1	*Costituzione, diritto nazionale e internazionale, legalità e solidarietà*	Contesto storico – la bandiera	Principi costituzionali	Principio autonomistico
		Struttura della Costituzione	Rapporti economici	La tutela delle minoranze
		Principio di uguaglianza e di solidarietà	Rapporti politici	
		Tutela dei minori	Il diritto del lavoro e le politiche per il lavoro	La parità di genere
		Principio di legalità	Democrazia e partecipazione	Cittadinanza
		Statuto degli studenti e delle studentesse	Il diritto all'istruzione	Organizzazioni internazionali
		I diritti umani	L'Unione Europea	
		La codificazione internazionale dei diritti umani: la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea	La codificazione internazionale dei diritti umani: la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea	La codificazione internazionale dei diritti umani: la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea
2	*Sviluppo economico e sostenibile, educazione ambientale conoscenze e tutela del patrimonio e del territorio*	Costituzione e salvaguardia dell'ambiente	Modelli sostenibili di sviluppo urbano	Il patrimonio culturale
		Smaltimento dei rifiuti urbani e raccolta differenziata	Verso il futuro: la smart city	Il patrimonio ambientale
		Alimentazione sostenibile e rapporti con il diritto alla salute	L'economia circolare	La gestione dei rischi
3	*Cittadinanza digitale*	Privacy e responsabilità	Privacy e responsabilità	Privacy e responsabilità
		DDI: Leggi e regolamenti	DDI: Leggi e regolamenti	DDI: Leggi e regolamenti
		Il "diginauta" consapevole		
4	*Autonomia Speciale del Trentino e del Sud Tirol . Conoscenza delle Istituzioni autonomistiche , della specialità principale del territorio (Simboli, minoranze linguistiche, ambiente) e delle relazione con l'Europa*	Contesto storico	Legge sulla scuola	Le istituzioni dell'autonomia
		Integrazione e inclusione	Regolamento sulla valutazione	Le leggi dell'autonomia
5	*Alfabetizzazione finanziaria*	Fisco e legalità	Il dovere tributario nella Costituzione e l'evasione fiscale	Partecipazione a concorsi tematici
		Le funzioni delle banche nel sistema economico	Il risparmio e le attività finanziarie	La globalizzazione dell'economia

Verifica e valutazione

Con particolare riferimento al momento valutativo, la normativa prevede una valutazione di tipo collegiale, periodica e finale, con voto in decimi che concorrerà al computo della media e all'assegnazione del credito scolastico. Ciascun consiglio di classe assegnerà un voto numerico a ogni singolo alunno sulla base della rubrica valutativa dedicata e contenente gli obiettivi di apprendimento individuati, le competenze trasversali e specifiche di fine percorso, i livelli di competenza raggiunti e i relativi descrittori/indicatori. Gli strumenti di verifica utilizzati sono volti all'osservazione e alla rilevazione dei livelli di competenza raggiunti dagli studenti e, pertanto, consistono in compiti di realtà, esercizi di problem solving e verifiche di sviluppo delle life skills al fine di formare cittadini responsabili e attivi, promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

RUBRICA DI VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA

COMPETENZE TRASVERSALI	**Obiettivo: Formare cittadini responsabili e attivi promuovendo la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri**		
CIVICHE	**SOCIALI**	**COMUNICATIVE**	**INTERCULTURALI**
conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza attiva, diritti civili, inclusione sociale ed occupazione	benessere sociale e personale attraverso la consapevolezza dell'essere cittadini italiani ed europei, spirito di iniziativa ed imprenditorialità	ascolto, comprensione e discussione, collaborazione, partecipazione, responsabilità, rispetto, risoluzione dei problemi, interpretazione e rielaborazione delle informazioni.	capacità di aumentare progressivamente le possibilità di comprendere la realtà e l'esperienza della differenza in maniera sempre più complessa
COMPETENZE SPECIFICHE	**Obiettivo: Sviluppo della capacità di utilizzare le proprie conoscenze ed abilità al fine di agire in maniera responsabile nella quotidianità**		
Risolvere i problemi che si incontrano nella vita reale, nel lavoro, a scuola e proporre soluzioni.	Valutare i rischi e le opportunità.	Prendere decisioni in autonomia ed agire con flessibilità.	Progettare e pianificare. Avere contezza dei propri doveri e tutelare i propri diritti.
LIVELLI ED INDICATORI			
NON RAGGIUNTO (4-5)	**BASE (6)**	**INTERMEDIO (7-8)**	**AVANZATO (9-10)**
Lo/a studente/ssa: • adotta in modo sporadico atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti. • Interagisce con molta difficoltà nel gruppo. • Non è in grado di gestire le conflittualità. • Non rispetta le regole.	Lo/a studente/ssa: • Generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia, con lo stimolo degli adulti. • Porta a termine consegne e responsabilità affidate, con il supporto degli adulti. • Interagisce in modo collaborativo con il gruppo. • Gestisce le conflittualità in modo adeguato. • Cerca di rispettare le regole.	Lo/a studente/ssa: • Adotta generalmente comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica. Mostra di averne **buona** consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. • Adempie con impegno le responsabilità che gli vengono affidate. • Interagisce attivamente nel gruppo. • Gestisce in modo positivo le conflittualità. • Rispetta generalmente le regole.	Lo/a studente/ssa: • Adotta abitualmente comportamenti e atteggiamenti positivi coerenti con l'educazione civica. Mostra di averne **ottima** consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. • Adempie assiduamente e con impegno le responsabilità che gli vengono affidate e che porta regolarmente a termine • Interagisce attivamente nel gruppo assumendo il ruolo di riferimento positivo • Gestisce in modo positivo e responsabile le conflittualità. • Rispetta sempre le regole.

8.3 Potenziamento linguistico

La Giunta Provinciale ha individuato quale asse fondamentale della società del sapere e dell'innovazione lo sviluppo nella popolazione trentina della conoscenza delle lingue comunitarie Inglese e Tedesco; ha pertanto previsto l'approvazione del "Piano Straordinario di legislatura per l'apprendimento delle lingue comunitarie - Trentino Trilingue", comprendente specifiche azioni e interventi che coinvolgono il Sistema educativo provinciale e i settori della cultura, del turismo e dell'informazione (Delibera n. 1794 del 03/11/2017).

La conoscenza delle lingue da parte della popolazione è quindi strumento fondamentale per lo sviluppo della persona, in un'ottica di cittadinanza europea e di protagonismo nei processi di crescita economica. Tale conoscenza fornisce inoltre importanti opportunità per i giovani che avranno maggiori competenze e quindi saranno più competitivi per affrontare le sfide della transizione nel mondo adulto, caratterizzato da una forte richiesta di mobilità e flessibilità (Reg. delib.n. 2055 29/11/ 2014).

L'Istituto promuove l'apprendimento delle lingue comunitarie attraverso:

- l'apprendimento integrato di lingua e contenuto (insegnamento in CLIL), con metodologia e modalità differenziate;
- i corsi per la preparazione alle certificazioni linguistiche;
- le esperienze di studio all'estero e i soggiorni-studio all'estero di un anno scolastico o di un periodo inferiore.

Metodologia CLIL

In linea con gli obiettivi del piano di potenziamento linguistico provinciale, relativi alla necessità di garantire agli studenti del Trentino le condizioni per una competenza linguistica adeguata in inglese e tedesco, il nostro Istituto ha attivato insegnamenti con metodologia CLIL, (Content Language Integrated Learning). Si tratta di una metodologia didattica rivolta all'apprendimento di contenuti in lingua straniera. L'obiettivo è dunque quello di fornire competenze disciplinari adeguate, arricchite con la competenza linguistica. Attraverso questa metodologia, lo studente è investito della responsabilità dell'apprendimento e assume un ruolo attivo nella costruzione del sapere attraverso strategie di problem solving.

L'Istituto, al fine di promuovere l'insegnamento con metodologia CLIL, si avvale di docenti in possesso di certificazione linguistica di livello C1 e di certificazione metodologica CLIL. Inoltre, gli interventi potranno essere svolti da docenti di lingua e/o esperti esterni che intervengano sulle classi affiancando il docente delle discipline non linguistiche (DNL).

Possono essere programmate tipologie di intervento differenziate, anche tra loro integrate, garantendo sempre un monte ore annuale di almeno 33 unità. Nello specifico, le discipline individuate per la metodologia CLIL sono:

- **Storia** nel triennio economico;
- **Scienze motorie** nel triennio tecnologico

La metodologia CLIL è di norma effettuata utilizzando la lingua inglese, anche se è sempre possibile attivare moduli nelle altre lingue di studio qualora i docenti delle DNL ne abbiano le competenze.

Internazionalizzazione

La dimensione europea e internazionale ha rappresentato e rappresenta per l'Istituto uno degli ambiti naturali di azione. Ciò avviene a sostegno sia di percorsi di mobilità, scambio e apprendimento reciproco, sia di interventi di ricerca e ricerca-azione: questi sono finalizzati a sperimentare processi e servizi per la formazione e la partecipazione a livello europeo e internazionale con un forte impatto su scala locale e regionale. Una forte integrazione internazionale – culturale, sociale, educativa e formativa – è pertanto, ormai, uno degli obiettivi al centro della mission dell'Istituto.

Sulla base di tale priorità, si è deciso di puntare su una programmazione didattica e formativa strategica frutto di un confronto fra tutti i soggetti, interni ed esterni alla scuola, mediante la attivazione di partenariati e reti (ad esempio, tra Organismi di istruzione e formazione professionale, Enti Locali, sistemi di imprese, parti sociali) per avviare processi di progettazione partecipata con l'obiettivo di attuare una strategia di indirizzo che sia il più possibile unitaria e concertata in linea con quanto richiesto dalla programmazione europea 2014-2020. Pertanto in coerenza con gli obiettivi di apprendimento europei già esplicitati l'Istituto intende rafforzare gli obiettivi di aumentare la mobilità e gli scambi e migliorare l'apprendimento delle lingue straniere.

Si evidenzia che la crescente e rapida evoluzione del mondo del lavoro e della società richiedono essi stessi educazione e formazione professionale di qualità con livelli di qualifica elevati, maggior senso di imprenditorialità, competenze sempre più specifiche e trasversali, ma soprattutto certificate a livello internazionale e tali da consentire una mobilità permanente.

A tal fine l'Istituto ha già realizzato un'importante azione formativa attraverso:

- formazione linguistica mirata alle certificazioni internazionali sia per studenti che per docenti
- mobilità internazionale di studenti e docenti
- potenziamento di altre lingue comunitarie
- partecipazione a progetti di imprenditorialità internazionali
- doppio diploma statunitense
- adesione a progetti didattici di internazionalizzazione delle competenze

e intende implementarla nei prossimi anni con le seguenti iniziative:

- formazione linguistica destinata ai docenti per permettere di costruire progetti europei (scambi e cooperazione con altri Paesi, come Erasmus+)
- formazione digitale per facilitare la comunicazione attraverso le piattaforme virtuali (e-twinning)
- mobilità in ingresso e in uscita del personale docente e amministrativo in job shadowing, che comporta l'osservazione di attività svolte in classe o laboratoriali, di buone pratiche, di stili di gestione diversi da cui si potranno trarre insegnamenti da trasferire nella scuola per migliorare la qualità dell'offerta formativa
- mobilità degli studenti in realtà educative e professionali di settore
- promozione nella scuola di una dimensione europea quale presupposto per la cooperazione internazionale
- attivazione di partenariati strategici con scuole europee e internazionali sui principali temi relativi a didattica, formazione, cultura, inclusione.

I programmi europei rappresentano in tal senso uno strumento importante per affermare queste strategie e la nostra scuola ha, da sempre, creduto e investito nelle opportunità offerte dall'Europa, partecipando pertanto a iniziative e programmi EU di mobilità internazionale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale.

Certificazioni linguistiche

L'Istituto favorisce e sostiene l'acquisizione da parte degli studenti di competenze linguistiche di Inglese e Tedesco attraverso certificazioni di livello B2, secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) che è riconosciuto come credito sia a livello universitario che nel mondo del lavoro.

Per la terza lingua (Francese o Spagnolo), insegnata solo nel secondo biennio e nel quinto anno per l'articolazione RIM, il livello di riferimento per le certificazioni è il B1 del QCR.

Nelle classi prime, seconde e quarte il conseguimento e il consolidamento dei livelli A2 e B1 è effettuato durante le attività didattiche curricolari.

Le classi terze e quinte, entro il mese di ottobre, effettuano una simulazione volta all'accertamento delle competenze linguistiche rispettivamente di livello B1 e B2. In base all'esito di tale verifica è individuato il gruppo di studenti che, a giudizio dell'Istituto, è idoneo a sostenere le prove formali presso gli enti certificatori. Per il gruppo selezionato di quinta l'Istituto organizza un corso di 30 ore con docente di madrelingua.

L'iscrizione all'esame per conseguire la certificazione avviene su base volontaria e l'eventuale costo è parzialmente a carico dello studente/essa. Agli studenti che superano gli esami con il livello intermedio è rimborsato il 50% della quota di esame, l'intera quota invece è rimborsata nel caso di superamento dell'esame con il livello più alto.

Regolamento interno certificazioni linguistiche

8.4 Laboratorio Digitale per Certificazioni e Competizioni

La scuola intende favorire il successo formativo degli studenti attraverso un laboratorio tecnologico permanente finalizzato al conseguimento di certificazioni digitali e alla partecipazione a competizioni disciplinari in ambito logico-matematico e informatico.

Il percorso integra metodologie innovative (gamification, coding, problem solving, cooperative learning) con l'utilizzo di ambienti digitali strutturati per la preparazione a:

- ICDL
- Giochi matematici indetti dall'Università Bocconi

Obiettivi formativi

- sviluppare competenze digitali e pensiero computazionale
- potenziare le abilità logico-matematiche
- favorire l'apprendimento per livelli di competenza
- incrementare la motivazione attraverso dinamiche di sfida
- promuovere l'eccellenza e l'inclusione

Metodologia
Il progetto si basa su:

- didattica laboratoriale digitale
- gamification con sistema a livelli e badge
- corsi di potenziamento
- simulazioni d'esame e prove strutturate
- peer tutoring tra studenti
- monitoraggio tramite piattaforme digitali

Risultati attesi

- aumento del numero di certificazioni conseguite
- maggiore partecipazione a competizioni disciplinari
- miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate
- rafforzamento delle competenze STEM

8.5. Educazione alla salute

L'istituto accompagna gli studenti in un percorso di educazione alla salute volto alla promozione di sani stili di vita. Le tematiche affrontate variano in relazione alla classe di appartenenza e si concentrano maggiormente nel biennio, vale a dire nella fascia di età più esposta all'adozione di comportamenti a rischio.

Il progetto salute dell'Istituto promuove la cultura della salute come equilibrio fisico, psicologico e sociale, attraverso un percorso strutturato di prevenzione e sensibilizzazione rivolto agli studenti della scuola secondaria di secondo grado. L'intervento mira a sviluppare consapevolezza, responsabilità e competenze socio-emotive, favorendo stili di vita sani e prevenendo comportamenti a rischio.

L'Istituto fa parte della rete "Promuovere salute" della Provincia Autonoma di Trento e ha scelto di sviluppare la tematica dell'alimentazione sana.

Obiettivi

- promuovere il benessere psicofisico
- prevenire dipendenze e comportamenti a rischio
- sviluppare competenze emotive e relazionali
- educare a una cittadinanza consapevole anche in ambito digitale
- ampliare le conoscenze scientifiche degli alunni
- diffondere la sensibilità verso il tema della donazione
- fornire gli elementi di base per poter intervenire nel modo corretto in situazioni di emergenza

Aree tematiche

- benessere psicologico ed educazione emotiva
- educazione alimentare e stili di vita sani
- prevenzione dalle dipendenze
- educazione all'affettività e alla sessualità responsabile
- benessere digitale e prevenzione del cyber bullismo

Metodologia

- didattica laboratoriale e partecipativa
- circle time e peer education
- incontri con esperti (ASL, psicologi, forze dell'ordine)
- sportello di ascolto
- campagne di sensibilizzazione

Risultati attesi

- miglioramento del clima scolastico
- maggiore consapevolezza dei rischi
- rafforzamento delle competenze socio-emotive
- riduzione dei comportamenti a rischio

PROGETTI DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE

CLASSI	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
PRIME	**"TRAIN TO BE COOL"**	diffondere la cultura della sicurezza e del rispetto delle regole nell'ambito dell'utilizzo di treni e infrastrutture collegate	Agenti della Polizia ferroviaria
	IN PUNTA DI PIEDI SUL PIANETA	diffusione di sani stili di vita e la prevenzione di comportamenti a rischio, con un'attenzione anche ai comportamenti volti alla salvaguardia del pianeta	Azienda sanitaria
SECONDE	**CONOSCERE IL CONSULTORIO**	conoscere le modalità di accesso al Consultorio per il singolo, la coppia e la famiglia, i problemi che vi si affrontano e le diverse figure professionali dell'Azienda sanitaria coinvolte	Psicologa Ostetrica
TERZE	**LE SOSTANZE STUPEFACENTI**	aspetti informativi, chimici e legali delle sostanze psicotrope	Forze dell'ordine
QUARTE	**PRIMO SOCCORSO**	momenti teorico-pratici sulle tecniche di primo soccorso a tutela della salute e della vita, per sensibilizzare alla cittadinanza attiva	Operatori del 118
QUINTE	**AVIS- AIDO-ADMO**	donazione del sangue, del midollo e donazione organi diffondere conoscenze e sensibilità in merito alle donazioni: chi può donare, dove donare, perché donare, quali sono i principi etici delle donazioni	Volontari delle singole associazioni
	ICARO	educare al rispetto del codice stradale e diffondere la cultura della guida in sicurezza: uso delle cinture, no uso del cellulare, no alcol e sostanze quando si guida	Polizia stradale

Verifica e valutazione

Le attività indicate rientrano nella programmazione di classe e delle singole discipline. Pertanto, la valutazione delle attività rientra nella valutazione delle discipline afferenti le tematiche trattate, compresa l'Educazione civica e la Capacità Relazionale e in tal modo concorre all'attribuzione del credito scolastico e potranno essere oggetto del colloquio all'esame di maturità.

Tutti i progetti al termine delle attività devono essere oggetto di valutazione dei contenuti appresi e dei relativi comportamenti.

8.6. Progetto FaBER (Facilitatore del Benessere Emotivo e Relazionale)

Premessa

L'attivazione della figura del **docente FaBER (Facilitatore del Benessere Emotivo e Relazionale)** rappresenta un'azione di sistema promossa dalla **Provincia Autonoma di Trento**, rivolta a tutte le istituzioni scolastiche del sistema educativo di istruzione e formazione provinciale.

L'obiettivo dell'iniziativa è sostenere la promozione del **benessere emotivo e relazionale nella comunità scolastica** e favorire lo sviluppo delle **competenze socio-emotive (Social Emotional Skills – SES)**, riconosciute dalla ricerca nazionale e internazionale come fondamentali per il benessere personale, la qualità delle relazioni, la prevenzione del disagio e il successo formativo degli studenti.

Il docente FaBER opera all'interno della scuola con una funzione di **progettazione, facilitazione e accompagnamento**, promuovendo iniziative orientate alla prevenzione e al sostegno del **Social Emotional Learning (SEL)**.

Il **SEL (Apprendimento Socio Emotivo)** è un approccio educativo che mira a sviluppare nelle persone, fin dalla giovane età, competenze fondamentali quali la consapevolezza di sé, la gestione delle emozioni, l'empatia, la capacità di costruire relazioni positive e la presa di decisioni responsabili.

Attraverso l'azione del docente FaBER, la scuola è supportata nella costruzione di un **ecosistema educativo facilitante**, capace di promuovere il benessere e lo sviluppo delle competenze socio-emotive in tutti gli attori della comunità scolastica: studenti, docenti, famiglie e personale scolastico.

Obiettivi

L'azione del docente FaBER si propone di:

- promuovere la diffusione di una **cultura del benessere emotivo e relazionale** all'interno della comunità scolastica;
- favorire lo sviluppo delle **competenze socio-emotive negli studenti**;
- supportare i docenti nell'integrazione delle **pratiche di Social Emotional Learning (SEL)** nelle attività didattiche;
- contribuire alla costruzione di un **clima scolastico positivo e inclusivo**;
- sostenere azioni di **prevenzione del disagio, del conflitto e delle dinamiche di esclusione**;
- promuovere il dialogo educativo e la collaborazione tra **scuola, studenti e famiglie**;
- contribuire allo sviluppo di un **mindset condiviso sull'importanza delle competenze socio-emotive** per l'apprendimento e il benessere.

Destinatari

Le azioni promosse dal docente FaBER sono rivolte a:

- **studenti**, attraverso attività educative e progettualità nelle classi;
- **docenti**, attraverso momenti di confronto, supporto progettuale e condivisione di strumenti educativi;
- **famiglie**, attraverso momenti informativi e iniziative di sensibilizzazione;
- **comunità scolastica nel suo insieme**, al fine di favorire un clima relazionale positivo e inclusivo.

Azioni previste

Le attività del docente FaBER possono svilupparsi attraverso diverse tipologie di intervento, tra cui:

- progettazione e realizzazione di **percorsi educativi sullo sviluppo delle competenze socio-emotive** nelle classi;
- supporto ai docenti nella progettazione di attività didattiche integrate con il **Social Emotional Learning (SEL)**;
- promozione di **iniziative di prevenzione e promozione del benessere** nella comunità scolastica;
- collaborazione con progetti di istituto relativi al **benessere, alla prevenzione e alla qualità delle relazioni**;
- organizzazione di **momenti formativi e informativi** rivolti a studenti, docenti e famiglie;
- facilitazione di processi di riflessione e confronto su tematiche legate alle **relazioni, alle emozioni e alla gestione dei conflitti**.

Le azioni possono essere realizzate sia **all'interno delle singole classi**, sia **in modo trasversale a livello di istituto**, contribuendo a rafforzare la dimensione educativa e relazionale della scuola.

Monitoraggio e valutazione

Trattandosi di un'azione di sistema rivolta a tutti gli istituti del sistema educativo provinciale (inclusi quelli paritari), il progetto prevede **iniziative di monitoraggio e ricerca** finalizzate a raccogliere evidenze utili al miglioramento delle politiche e delle pratiche educative relative allo sviluppo delle competenze socio-emotive e alla promozione del benessere a scuola.

Le attività realizzate all'interno dell'istituto saranno oggetto di **osservazione, documentazione e condivisione**, al fine di valorizzare le esperienze sviluppate e contribuire al miglioramento continuo delle azioni educative.

8.7. FontanAmbiente e Educazione alla Sostenibilità Ambientale – ESA

L'Istituto Fontana è l'unica scuola in Trentino ad aver ottenuto la certificazione ISO 14001 nel 2012 e quella EMAS nel 2013. L' Eco-Management and Audit Scheme (EMAS) è uno strumento volontario di certificazione ambientale, promosso dal Ministero per l'Ambiente e riconosciuto a livello europeo. Rivolto ad imprese ed organizzazioni pubbliche e private, serve per la valutazione, la relazione e il miglioramento delle prestazioni ambientali.

Le "buone pratiche" sono alla base della Dichiarazione Ambientale, con la quale l'Istituto si è ufficialmente impegnato a raggiungere determinati standard, attraverso un proprio sistema di gestione ambientale, sistematicamente validato da un verificatore accreditato.

Il mantenimento nel tempo degli standard previsti dalla certificazione presuppone coerenza nei principi e nelle azioni quotidiane di tutte le componenti della scuola, chiamate a condividere e sostenere un progetto di Istituto di ampio respiro temporale e sociale.

Numerose sono le attività volte a educare alla corresponsabilità ambientale e a sviluppare concrete capacità operative, accompagnate da sane e corrette abitudini comportamentali.

Il percorso "Educazione alla sostenibilità ambientale" (ESA) include proposte didattiche e interventi di sensibilizzazione civica e ambientale, sia teorici che pratici, in collaborazione con Enti e Amministrazioni locali, nazionali e internazionali, oltre che col contributo di esperti esterni.

I progetti formativi e le iniziative specifiche trovano realizzazione:

- all'*interno* della scuola, grazie a progetti didattici adattati alla singola classe interessata (come quello dedicato all'economia circolare);
- all'*esterno* della scuola, con la partecipazione a bandi e concorsi, a eventi (come fiere, festival, mostre), a forum e con azioni informative attraverso diversi mezzi di comunicazione.

Obiettivi e finalità

- Adottare e promuovere stili di vita ecosostenibili.
- Stimolare all'interno dell'intera comunità scolastica una corretta informazione e formazione sulle tematiche ambientali, accompagnate da un dialogo educativo coerente e propositivo.
- Creare una rete di studenti e di docenti referenti ambientali in ogni classe, supportati da una Commissione d'Istituto dedicata, denominata FontanAmbiente, per gestire le attività ESA-EMAS.
- Mantenere viva l'attenzione sulle buone pratiche di sostenibilità ambientale, anche attraverso l'introduzione, la programmazione e il consolidamento di iniziative concrete all'interno e all'esterno della scuola.
- Monitorare nel tempo specifici parametri degli ambienti scolastici (temperatura, acustica, illuminazione, qualità dell'aria ecc.).
- Quantificare i diversi consumi (di energia, riscaldamento, acqua ecc.) dell'Istituto e la produzione di rifiuti, individuando le possibili soluzioni per differenziarli/ridurli oppure per compensarne l'impatto.
- Sperimentare percorsi formativi interdisciplinari – ancorché afferenti all'Educazione civica – che privilegino la progettualità e la didattica laboratoriale in grado di favorire non solo l'apprendimento ma anche il collegamento col territorio.

Il percorso ESA è esteso, in quanto coinvolge tutti gli attori della scuola (studenti, docenti, personale ATA e famiglie), e le attività e i progetti non interessano singole classi, né restano confinati ad un certo anno scolastico, ma vengono riproposti periodicamente a classi diverse. Ciò consente di rinnovarli, adattandoli a situazioni e esigenze che evolvono nel tempo.

8.8. Attività alternative all'IRC

Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, l'Istituto garantisce a ciascuno studente il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori esercitano tale diritto, su

richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione.

La norma prevede che gli studenti che non si avvalgono dell'IRC possono optare per una delle 3 attività alternative di seguito riportate:

1. attività di studio e/o ricerca individuali con assistenza di personale docente;
2. libera attività di studio e/o ricerca individuale senza assistenza di personale docente;
3. assenza dalla scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

Nel caso in cui lo studente scelga l'opzione 1, i docenti che svolgeranno l'attività alternativa, nella programmazione delle attività, sceglieranno una o più tematiche tra quelle di seguito riportate:

- attività di potenziamento e recupero;
- valori fondamentali della vita e della convivenza civile;
- cultura e identità trentina;
- tematiche ambientali;
- attività peer learning.

8.9. Educazione al volontariato e alla nonviolenza

L'Istituto, da 15 anni, propone agli studenti il percorso formativo **"Educazione al volontariato e alla nonviolenza"**. Con questa progettualità, che ad oggi ha coinvolto circa 300 studenti, prioritariamente del triennio, si intende offrire agli alunni un'opportunità di crescita e confronto sulle tematiche della solidarietà e dei bisogni della persona con uno sguardo aperto alle problematiche locali e internazionali e alla trasformazione dei conflitti.

Il percorso è iniziato nel 2011 in seguito alla proposta di sostenere, tramite un progetto di Apibimi odv, la comunità maya-Tzotzil "San Josè del Carmen" nel Municipio di San Cristobal de las Casas in Chiapas (Messico) attraverso iniziative di finanziamento (cene solidali, mercatini natalizi, vendita di dolci, serate di sensibilizzazione, concerti).

L'impegno dell'Istituto, in collaborazione con Apibimi odv (protocollo di relazione), ha consentito di portare a termine alcuni microprogetti nella Comunità in Chiapas: serre didattiche, un laboratorio di falegnameria, la mensa scolastica, l'allestimento di un dispensario. L'attuale progetto **RESCATE DE LA TIERRA** ha come obiettivo la formazione e l'educazione all'agricoltura sostenibile dei bambini in età scolare e prevede, all'interno della programmazione didattica, la pratica dell'agricoltura biologica e l'introduzione di tecniche di coltivazione innovative a basso costo. Inoltre si è portata a termine la prima ludoteca della comunità e, destinato alle donne, il primo laboratorio di "herbolaria": raccolta, classificazione delle piante officinali e produzione di medicinali della tradizione Maya.

Il progetto di Fontana/Apibimi ha ottenuto anche il riconoscimento e il plauso della Console Generale del Messico in Milano, nonché il patrocinio del Consolato stesso.

Ogni anno vengono inoltre proposte attività di volontariato in collaborazione con associazioni ed enti locali (cooperativa Girasole, Operazione Colomba, cooperativa A. Guardini, Orto San Marco, Operazione Mato Grosso, Fondazione Astalli, Caritas diocesana) e percorsi di formazione/sensibilizzazione su tematiche attuali: legalità e carcere, gestione nonviolenta dei conflitti, migrazioni, disabilità, sostenibilità ambientale, nonché fine settimana residenziali di formazione e numerosi incontri sia nella fase di progettazione sia nella fase di valutazione del percorso.

Nel 2019 un gruppo di ex alunni ha costituito un'associazione informale, **Manos Abiertas**, che, da quella data, collabora con il gruppo di volontari dell'Istituto sia per gli eventi di finanziamento sia per le attività di formazione e sensibilizzazione.

8.10. Interventi didattico-educativi di recupero e potenziamento

Nel secondo ciclo della scuola superiore, gli studenti affrontano contenuti sempre più complessi e specialistici. Per garantire il successo formativo, è necessario attuare interventi mirati di:

- **Recupero:** sostenere gli studenti con difficoltà nell'acquisizione di competenze fondamentali.
- **Potenziamento:** stimolare gli studenti con alto rendimento e inclinazioni specifiche, valorizzando eccellenze e talenti.

Questi interventi contribuiscono a ridurre il rischio di abbandono scolastico, ad aumentare la motivazione e a sviluppare competenze trasversali e disciplinari.

Obiettivi generali

- ridurre il divario tra studenti con livelli diversi di preparazione.
- consolidare competenze di base e avanzate.
- sostenere la motivazione allo studio e la responsabilizzazione personale.
- favorire l'orientamento universitario e professionale.

Monitoraggio e valutazione

- registrazione frequenze agli interventi di recupero/potenziamento
- verifiche periodiche (test, quiz, lavori di gruppo)
- colloqui individuali con studenti e famiglie
- analisi dei progressi in termini di voti, competenze e partecipazione

Risultati attesi

- miglioramento dei risultati in materie critiche e maggiore partecipazione alle attività
- consolidamento delle competenze disciplinari e incremento dell'autostima e della motivazione
- riduzione dell'abbandono scolastico, preparazione universitaria o professionale più efficace.

Tipologie di intervento di recupero

Il collegio dei docenti (CdC), per prevenire l'insuccesso scolastico e formativo, definisce le modalità e i criteri di attuazione delle attività di sostegno in corso d'anno, nonché dei corsi di recupero e delle relative verifiche. Le tipologie di intervento, adottate a livello di Istituto e deliberate, sono di seguito elencate con la specificazione, per ciascuna, dei criteri da seguire e delle principali indicazioni didattiche, procedurali e organizzative.

ATTIVITÀ	CLASSI	INDICAZIONI DIDATTICHE E PROCEDURALI	TEMPI
PROGETTO ABILE E COMPETENTE	prime	• per classi aperte • per gruppi omogenei di livello	• orario curricolare • ottobre-dicembre • febbraio aprile
CORSI DI RECUPERO IN ITINERE	tutte	• per gruppi omogenei di livello • strategie di cooperative learning • tutoring da parte di studenti	• orario curriculare • tutto l'anno
PAUSA DIDATTICA	tutte	• recupero e ripasso	• orario curriculare • fine primo quadrimestre
CORSI DI SOSTEGNO	tutte	• rivolti a gruppi di alunni che manifestano difficoltà la cui natura risulti sostanzialmente omogenea	• orario pomeridiano • tutto l'anno
SPORTELLI DIDATTICI	tutte	• per piccoli gruppi, offerto agli studenti con lacune circoscritte su specifiche tematiche	• orario pomeridiano • tutto l'anno
CORSI DI RECUPERO CARENZE FORMATIVE	tutte	• Per gli studenti promossi con carenze formative	• agosto e settembre
CORSO DI LINGUA INGLESE E TEDESCO	prime	• Per alunni principianti ai fini del conseguimento del livello A2	• primo quadrimestre

Potenziamento e Valorizzazione delle eccellenze

L'Istituto si propone di promuovere, mediante attività di potenziamento (come percorsi strutturati di approfondimento tecnico, economico e imprenditoriale), l'innalzamento dei livelli di apprendimento, valorizzando i talenti individuali e il merito scolastico.

Obiettivi principali:

- sviluppo di competenze avanzate e innovative
- stimolo alla partecipazione a concorsi, gare e progetti di eccellenza
- riconoscimento del merito scolastico e formativo
- rafforzamento dell'immagine dell'Istituto e della motivazione degli studenti.

Obiettivi specifici

- individuare studenti eccellenti con criteri oggettivi di merito
- potenziare competenze avanzate in progettazione, tecnologia, economia e gestione aziendale
- favorire la partecipazione a concorsi, gare e campionati studenteschi
- rafforzare l'orientamento universitario e professionale
- creare sinergie tra indirizzo Tecnologico ed Economico attraverso progetti integrati.

Di seguito le principali attività previste:

Indirizzo Tecnologico	Indirizzo Economico
Laboratorio BIM e progettazione digitale: modellazione 3D, simulazioni energetiche, rendering.	**Laboratorio di imprenditorialità e business planning**: start-up simulata, business plan, pitch.
Laboratorio di rilievo e topografia: stazione totale, GPS, droni, restituzione grafica digitale.	**Laboratorio di finanza e controllo di gestione**: analisi bilanci, simulazioni di investimento, uso software gestionali.
Progetti di sostenibilità ambientale: progettazione edifici **"Nearly Zero Energy Building"**(NZEB), analisi energetica, materiali innovativi	**Progetti di marketing e internazionalizzazione (RIM)**: piano marketing, studio mercati esteri, branding.
	Progetto "Conosci Arduino" (corso SIA – classi terze): laboratori digitali attraverso l'utilizzo della piattaforma **Arduino**, uno strumento semplice, versatile e ampiamente utilizzato per avvicinare gli studenti al mondo della programmazione.

Inoltre, per entrambi gli indirizzi di studio sono previsti:

Partecipazione a concorsi e gare:

- Gare di progettazione tecnica (BIM, CAD)
- Hackathon, Start-up Challenge
- Campionati di Italiano, di Informatica
- Giochi matematici indetti dall'università Bocconi
- Campionati studenteschi sportivi
- Progetto "a suon di parole"
- Campionato nazionale di geografia (biennio)
- Bandi e concorsi territoriali, nazionali e internazionali

Collaborazioni esterne

- Studi tecnici e aziende locali
- Ordini professionali,
- Agenzie del territorio (APPA e altre)
- Università e enti pubblici.

Per la valorizzazione delle eccellenze e del merito scolastico l'Istituto organizza ogni anno l'evento pubblico "Giornata delle Eccellenze". Il merito è riconosciuto agli studenti che si distinguono per

l'esito scolastico, la valutazione all'esame di maturità e per i risultati nei concorsi e campionati, secondo i criteri riportati di seguito:

Requisiti per l'eccellenza	
Esiti scolastici	Media voti: 8,5-9,0/10; Voto ≥ 9/10 in tutte le discipline; Voto 10/10 in tutte le discipline
Esame di maturità	90-99/100; 100/100; 100/100 con lode
Partecipazione concorsi	Premi e piazzamenti rilevanti in Gare "tecniche", Olimpiadi, Campionati
Campionati sportivi	Fasi provinciali, regionali, nazionali; premi di eccellenza

Riconoscimenti

- Attestati di merito
- Borse di studio, buoni libro, contributi per certificazioni
- Crediti formativi

Risultati attesi

Orizzonte temporale	**Risultati principali**
Breve termine	Maggiore motivazione; miglioramento rendimento scolastico
Medio termine	Partecipazione a concorsi; certificazioni professionali; orientamento universitario facilitato
Lungo termine	Cultura del merito consolidata; rafforzamento immagine dell'Istituto; incremento iscrizioni; rete stabile con imprese e università

In definitiva il progetto mira a creare un percorso completo di **eccellenza tecnica, economico-gestionale e merito scolastico**, in grado di:

- trasformare talento e impegno in risultati concreti;
- sviluppare competenze integrate e spendibili nel mondo del lavoro e universitario;
- consolidare la cultura del merito e la motivazione degli studenti.

Infine, l'integrazione tra indirizzi Economico e Tecnologico consente di formare studenti preparati, responsabili, innovativi e pronti a contribuire al territorio e al settore professionale di riferimento.

8.11. Didattica Digitale Integrata

Per Didattica Digitale Integrata (DDI) si intende una metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica complementare che può integrare, in condizioni di emergenza, o sostituire la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

La DGP n. 1030 del 22 luglio 2020 della Provincia Autonoma di Trento "Adozione del piano operativo dell'Istruzione – anno scolastico 2020/2021" stabilisce che, per la scuola secondaria di secondo grado, "la didattica da remoto o a distanza, con l'impiego di apparati tecnologici in rete, può considerarsi unicamente in funzione di specifiche necessità formative, ma in una logica di complemento ed integrazione degli apprendimenti in presenza. In tal senso l'attività didattica da remoto o a distanza non potrà riguardare l'impegno orario prevalente di singole discipline previste dai Piani di studio provinciali".

La proposta della DDI si inserisce in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuove l'autonomia e il senso di responsabilità delle studentesse e degli studenti, e garantisce omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali e provinciali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Progetto di Istituto.

La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento in caso di:

- difficoltà organizzative, dipendenti o meno dall'istituzione scolastica, che compromettono la normale fruizione di parte dell'orario scolastico in presenza;
- nuovo lockdown;
- quarantena o isolamento fiduciario (senza sorveglianza attiva) di singoli insegnanti, studenti, o di interi gruppi classe;
- situazioni di fragilità degli studenti debitamente certificate;
- assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari, pratica sportiva ad alto livello.

Organizzazione

Le Attività Integrate Digitali (AID) che vengono svolte nella DDI sono distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

- **Attività sincrone:** svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone:
    - le videolezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;
    - lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante.
- **Attività asincrone:** senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali:
    - l'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;
    - la visione di videolezioni o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante;
    - esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un project work.

La durata della lezione sincrona è fissata in tempo massimo di 40 minuti, i restanti 10 minuti sono dedicati dal docente all'espletamento degli aspetti organizzativi e burocratici relativi alla conduzione della lezione.

L'intera programmazione delle attività in modalità sincrona segue un quadro orario settimanale delle lezioni, stabilito dal Dirigente Scolastico, che prevede per ciascuna classe un monte ore settimanale di almeno 20 unità orarie da 40 minuti di attività didattica sincrona, garantendo per ogni disciplina attività di tipo sincrono.

Linee guida provinciali DDI

Strumenti e criteri di valutazione degli apprendimenti

La valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, la necessità di assicurare feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento.

La valutazione formativa tiene conto:

- della frequenza
- della partecipazione attiva, corretta e puntuale
- dell'interesse e cura dell'approfondimento
- della capacità di organizzazione del lavoro
- della capacità di relazione a distanza.

Piano per la Didattica Digitale Integrata

9. VALUTAZIONE

9.1 Oggetto e finalità

La valutazione è parte integrante del percorso d'insegnamento-apprendimento e ha per oggetto il processo di apprendimento, la capacità relazionale e i risultati raggiunti in relazione alle conoscenze, alle abilità e alle competenze previste dai piani di studio dell'istituzione scolastica, come indicato nel "Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo" (decreto del presidente della provincia 7 ottobre 2010 n. 22-54/Leg art. 2) (link).

La valutazione ha come scopo:

- accompagnare, orientare e sostenere lo studente nel proprio processo di apprendimento lungo l'intero percorso d'istruzione al fine di responsabilizzarlo rispetto ai traguardi previsti;
- promuovere l'autovalutazione dello studente in termini di consapevolezza dei risultati raggiunti e delle proprie capacità;
- svolgere una funzione regolativa dei processi d'insegnamento al fine di contribuire a migliorare la qualità della didattica;
- informare la famiglia e lo studente sui risultati raggiunti;
- certificare gli esiti del percorso scolastico, l'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato.

Nello specifico del processo di insegnamento-apprendimento la valutazione può assumere le seguenti finalità:

- **valutazione formativa:** si attua nel corso dell'attività di apprendimento; consente al docente di accompagnare la propria attività didattica con un costante lavoro di monitoraggio dei processi di apprendimento, al fine di riconsiderare o rivedere l'impostazione del lavoro e/o di supportare i singoli studenti in eventuale difficoltà;
- **valutazione sommativa:** si attua al termine dei periodi intermedi e finali dell'anno scolastico; consente di accertare il progressivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti, il grado di conoscenza dei contenuti proposti, il possesso di capacità di analisi, sintesi, rielaborazione e i progressi compiuti.

La valutazione è uno degli elementi che regola la programmazione didattica in quanto fornisce un controllo non solo sui risultati attesi ma anche sui processi formativi e orientativi. La valutazione deve fornire allo studente la possibilità di una *"automisura"*. Deve avere sempre una ricaduta positiva sullo studente, anche nel caso di risultati negativi, nel senso di contribuire a sviluppare una *"coscienza di sé"* dalla quale lo studente può partire per migliorare il proprio metodo di studio. Essa pertanto deve essere efficace, trasparente e tempestiva.

L'Istituto assicura alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli studenti effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di privacy, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie.

Al fine di realizzare un processo di sempre maggior coerenza, efficacia e armonizzazione delle valutazioni, il Collegio dei Docenti è impegnato a monitorare costantemente le modalità e gli strumenti e a proporne eventuali modifiche e/o integrazioni.

Ripartizione dell'anno scolastico ai fini della valutazione periodica

L'anno scolastico è suddiviso in due periodi valutativi, primo e secondo quadrimestre:

- primo quadrimestre, coincidente con l'inizio delle lezioni a settembre e l'ultimo giorno di scuola di gennaio;
- secondo periodo, coincidente con l'inizio delle lezioni a febbraio e il termine delle lezioni a giugno.

9.2 Criteri di valutazione

La valutazione degli studenti è periodica, secondo la ripartizione dell'anno scolastico, e annuale, alla fine di ogni anno scolastico, ed è espressa con voti numerici (numeri interi), definiti in decimi, usando il numero quattro come votazione più bassa e il numero dieci come votazione più alta. I criteri per lo svolgimento della valutazione periodica ed annuale e ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Maturità sono determinati dal Collegio dei Docenti, come definito al successivo punto 9.5.

I Dipartimenti disciplinari e i Consigli di Classe recepiscono questi principi e li finalizzano alle specificità di ogni singola classe anche con l'integrazione di attività formative, quali: moduli specifici, stages, progetti, orientamento in itinere e in uscita, visite guidate e viaggi di istruzione, interventi di esperti.

I criteri e gli strumenti di valutazione vengono concertati dai Consigli di Classe nella fase di programmazione dell'attività didattica.

E' adottata la seguente scala docimologica: scala decimale con un intervallo da 10 a 3 per la valutazione in itinere e da 10 a 4 per la valutazione sommativa.

Tabella di valutazione sommativa:

VOTO	INDICATORI di VALUTAZIONE
10	Conoscenza e comprensione ampia, approfondita e critica dei contenuti. Esposizione ricca, rielaborata, organica, corretta e personale. Capacità di procedere nelle applicazioni con precisione, logicità e originalità personale.
9	Conoscenza completa ed esauriente dei contenuti. Esposizione chiara, corretta ed appropriata. Capacità di procedere nelle applicazioni o nelle esercitazioni in modo esatto, completo.
8	Conoscenza buona e sicura dei contenuti. Esposizione chiara e corretta. Capacità di procedere autonomamente nelle applicazioni o nelle esecuzioni degli esercizi proposti.
7	Conoscenza discreta dei contenuti essenziali. Esposizione prevalentemente chiara. Capacità di procedere con discreta sicurezza e autonomia nelle applicazioni e nell'esecuzione degli esercizi proposti.
6	Conoscenza essenziale dei contenuti. Esposizione sufficientemente corretta, Capacità parziale di procedere nell' applicazioni o nell'esecuzione degli esercizi.
5	Conoscenza frammentaria e lacunosa dei contenuti. Esposizione confusa e disordinata. Carenze nelle applicazioni o nell'esecuzione degli esercizi.
4	Conoscenza molto frammentaria e lacunosa dei contenuti. Esposizione molto confusa, disordinata ed estremamente incompleta . Gravi e persistenti carenze nelle applicazioni e/o nell'esecuzione degli esercizi.

9.3. Numero minimo di verifiche sommative e tipologie di prove

La valutazione è uno degli aspetti più delicati della professione docente. Come principio ineludibile il voto deve essere espressione di sintesi valutativa e pertanto deve fondarsi su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai docenti.

I metodi e gli strumenti di verifica più ricorrenti sono: intervento spontaneo, colloquio, questionario, esposizioni scritte o orale individuale o di gruppo, prove aperte ed elaborati scritti, esercitazioni grafiche, di laboratorio, prove strutturate o semistrutturate, compiti di realtà.

Il numero minimo di prove previsto è deciso dai singoli dipartimenti disciplinari e comunicato alle famiglie dai docenti stessi.

Nella tabelle che seguono è riportato il numero minimo quadrimestrale di verifiche per ciascuna disciplina.

NUMERO MINIMO VERIFICHE PER QUADRIMESTRE - INDIRIZZO ECONOMICO											
	BIENNIO COMUNE		Amministrazione, Finanze e Marketing **(AFM)**			Relazioni Internazionali per il Marketing **(RIM)**			Sistemi Informativi Aziendali (SIA)		
Anno	1°	2°	3°	4°	5°	3°	4°	5°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Lingua inglese	2	2	2	2	2	3	3	3	2	2	2
Lingua tedesca	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Lingua francese o spagnola						2	2	2			
Matematica	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Scienze integrate (scienze della terra e biologia	2	2									
Scienze integrate (fisica)	2										
Geografia	2	2									
Informatica	2	2	2	2					3	3	3
Diritto ed economia	2	2									
Diritto			3	3	3	3	3	3	3	3	3
Economia aziendale e geopolitica						3	3	3			
Economia aziendale	2	2	3	3	3				3	3	3
Economia politica			2	2	2				2	2	2
Relazioni internazionali						2	2	2			
Tecnologie della comunicazione						2	2				
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2

NUMERO MINIMO VERIFICHE PER QUADRIMESTRE – AFM curvatura SPORTIVO					
Anno	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua inglese	2	2	2	2	2
Lingua tedesca	2	2	2	2	2
Matematica	3	3	3	3	3
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2			
Scienze integrate (fisica)	2				
Scienze integrate (chimica)		2			
Scienze e fisiologia			2	2	2
Geografia	2	2			
Informatica	2	2	2	2	2
Diritto ed economia	2	2			
Diritto e legislazione sportiva			3	3	3
Economia aziendale e Management sportivo	2	2	3	3	3
Economia politica			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	2	2	2	2	2

NUMERO MINIMO VERIFICHE PER QUADRIMESTRE - INDIRIZZO TECNOLOGICO								
	BIENNIO COMUNE		Costruzioni Ambiente e Territorio (CAT)			Tecnologia del Legno nelle Costruzioni		
Anno	1°	2°	3°	4°	5°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2	2	2	2
Lingua inglese	2	2	2	2	2	2	2	2
Lingua tedesca	2	2						
Matematica e complementi di matematica	3	3	3	3	3	3	3	3
Scienze integrate (scienze della terra e biologia	2	2						
Scienze integrate (fisica)	2	2						
Scienze integrate (chimica)	2	2						
Diritto ed economia	2	2						
Scienze e tecnologie applicate		2						
Tecnologie informatiche	2							
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	2	2						
Progettazione costruzioni e impianti			3	3	3	3	3	3
Topografia			3	3	3	3	3	3
Geopedologia, economia e estimo			3	3	3	3	3	3
Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro			2	2	2	2	2	2
Tecnologia del legno nelle costruzioni						3	3	3
Diritto civile e ambientale			2	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	2	2	2	2	2	2	2	2

NUMERO MINIMO VERIFICHE PER QUADRIMESTRE – INDIRIZZO CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE ARTICOLAZIONE BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI					
Anno	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua tedesca	2	2			
Lingua inglese	2	2	2	2	2
Matematica e Complementi di matematica	3	3	3	3	3
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	2	2	2	2	2
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (fisica)	2	2			
Scienze integrate (chimica)	2	2			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	2	2			
Tecnologie informatiche	2				
Scienze e tecnologie applicate		2			
Chimica analitica e strumentale			3	3	3
Chimica organica e biochimica			3	3	3
Biologia, microbiologia e tecnologie di controllo ambientale			3	3	3
Fisica ambientale			2	2	3

NUMERO MINIMO VERIFICHE PER QUADRIMESTRE – INDIRIZZO QUADRIENNALE COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO CAT 4.0				
Anno	1°	2°	3°	4°
Religione cattolica o attività alternative	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4
Storia e elementi di Geografia	2	2		
Storia			2	2
Lingua tedesca	2	2		
Lingua inglese	2	2	2	2
Matematica	3	3	3	3
Tecnologie informatiche	2	2		
Scienze integrate (chimica)	3	2		
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2		
Scienze integrate (fisica)	2	2		
Diritto e Economia	2	2		
Diritto civile e ambientale			2	2
Geopedologia, economia ed estimo		2	3	3
Tecnologie applicate		2		
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	2	2	3	3
Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro			2	2
Progettazione, costruzioni e impianti		2	3	3
Topografia			3	3

Seppur non esista una norma specifica è raccomandato di non fissare più di due prove scritte nello stesso giorno, cercando di non effettuare contestualmente prove di verifica orale in altre discipline. Allo stesso modo è raccomandato di non sottoporre lo stesso studente a più di due verifiche orali nello stesso giorno. In caso di assenze strategiche alle prove programmate i docenti effettueranno le verifiche necessarie appena possibile, anche non considerando le suddette indicazioni.

Le tipologie di prove per valutare gli apprendimenti sono scritte, grafiche o pratiche e orali. Per quanto riguarda le prove scritte e grafiche i dipartimenti disciplinari definiscono apposite rubriche di valutazione adottate dai docenti. Per le prove pratiche, oltre il risultato, è necessario apprezzare anche l'impegno e la partecipazione. Per le discipline oggetto di prova scritta agli Esami di Maturità, a partire dalle classi terze è necessario progressivamente adottare le griglie ministeriali.

Le griglie di valutazione utilizzate devono essere comunicate agli studenti e allegate alle singole prove scritte e grafiche. Ciò al fine di garantire trasparenza e condivisione della valutazione, ma soprattutto favorire il processo di consapevolezza e autovalutazione da parte degli studenti e sostenerli nel loro processo di maturazione.

Per le prove orali è proposta la seguente rubrica di riferimento relativa a conoscenze, competenze e capacità, che può essere adattata dai diversi dipartimenti disciplinari:

VALUTAZIONE PROVE ORALI

CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITÀ	VOTO
Dimostra di non possedere conoscenze e/o rifiuta di sostenere la verifica	La comunicazione è stentata e/o assente	Non è in grado di individuare nessun tipo di elemento	3
Dimostra limitate e disorganiche conoscenze	Produce comunicazioni confuse, scorrette e/o lessicalmente povere,	Non sa identificare gli elementi essenziali	4
Possiede conoscenze frammentarie e/o superficiali. Riformula parzialmente il significato di una comunicazione	Produce comunicazioni non sempre comprensibili e lessicalmente povere. Sa applicare parzialmente le conoscenze	E' in grado di effettuare analisi parziali e/o imprecise	5
Manifesta sufficienti conoscenze delle regole e dei procedimenti	Illustra i significati utilizzando una metodologia comunicativa semplice. Non sempre mostra di padroneggiare le conoscenze	Sa analizzare i dati con sufficiente coerenza	6
Possiede conoscenze corrette, ma non approfondite	Formula comunicazioni abbastanza chiare. Applica correttamente i dati in situazioni semplici	Sa analizzare e ricavare dati in situazioni semplici	7
Possiede conoscenze corrette	Utilizza le conoscenze in modo autonomo in situazioni di media complessità. Espone con lessico corretto ed appropriato	Sa analizzare e ricavare dati in situazioni di media complessità. Sa sintetizzare le conoscenze	8
Possiede conoscenze complete e sicure	Organizza comunicazioni chiare con proprietà e varietà di lessico. Applica correttamente e con completezza le conoscenze	Sa individuare gli elementi e le relazioni in modo completo. maniera organica. Sa elaborare una sintesi	9
Possiede conoscenze complete ed approfondite	Elabora comunicazioni efficaci con proprietà lessicale. Applica regole e strutture con sicurezza, manifestando autonomia e competenza	Sa correlare una comunicazione e trarre le opportune conclusioni tutti i dati di	10

9.4. Capacità relazionale

La valutazione della capacità relazionale ha funzione educativa e formativa; essa non influisce sulla valutazione degli apprendimenti e non condiziona da sola l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Maturità, ma concorre al calcolo della media dei voti e influisce, quindi, sull'attribuzione del credito scolastico.

Il voto della capacità relazionale è unico ed è assegnato dal Consiglio di classe su proposta del coordinatore. Detta proposta è desunta dalle indicazioni dei singoli docenti che allo scopo utilizzano l'apposita griglia definita a livello collegiale. Ogni docente trasmette formalmente il voto della capacità relazionale al coordinatore che provvede a formulare una proposta al Consiglio di classe per l'attribuzione collegiale, secondo i criteri e gli indicatori deliberati dal Collegio dei Docenti.

La capacità relazionale comprende i seguenti indicatori:

- Comportamento/relazioni
- Provvedimenti disciplinari
- Frequenza
- Impegno/interesse
- Partecipazione al dialogo educativo

L'insufficienza della sola capacità relazionale non comporta una carenza formativa nel merito.

VOTO	Correttezza e responsabilità del comportamento		Partecipazione alla vita della scuola		
	Comportamento / Relazioni	**Provvedimenti disciplinari**	**Partecipazione al dialogo educativo**	**Frequenza**	**Impegno / Interesse**
10	Comportamento corretto e responsabile, rispettoso delle persone e delle regole della scuola, conforme agli obiettivi educativi stabiliti dal Consiglio di classe	Nessuno	Consapevole, costruttiva e propositiva. Offre il proprio contributo, con spirito collaborativo, alle iniziative della classe/della scuola	Assidua	Manifesta notevole interesse e curiosità per le attività scolastiche anche per quelle in orario extracurricolare, impegno costante
9	Comportamento corretto e responsabile; rispettoso delle persone e delle regole della scuola; conforme agli obiettivi educativi stabiliti dal Consiglio di classe	Nessuno provvedimento e solo qualche annotazione marginale riportata sul REL	Contribuisce in modo evidente al dialogo educativo. Offre contributi alle iniziative della classe. Partecipa con interesse alle attività proposte dalla scuola, anche in orario pomeridiano	Regolare	Interesse buono; adempimento costante degli impegni scolastici
8	Comportamento sostanzialmente corretto, adeguato alle circostanze, fondamentalmente rispettoso delle persone e delle regole della scuola, conforme agli obiettivi educativi stabiliti dal Consiglio di classe	Nessun provvedimento e poche note non gravi riportate sul REL	Contribuisce al dialogo educativo e partecipa alle attività didattiche secondo le proprie attitudini e competenze	Abbastanza regolare, entrate e uscite **anche pomeridiane** limitate	Interesse ed impegno abbastanza costanti
7	Comportamento quasi sempre corretto e adeguato alle circostanze, talvolta poco conforme agli obiettivi educativi stabiliti dal Consiglio di classe	Presenza di molte note riportate sul REL e/o di almeno un richiamo scritto	Necessita di sollecitazioni per contribuire al dialogo educativo e partecipa alle attività didattiche secondo le proprie attitudini e competenze	Entrate /uscite **anche pomeridiane** limitate con rare assenze strategiche. Possibili ritardi, ma non sistematici	Interesse ed impegno superficiale
6	Comportamento non sempre corretto e non completamente adeguato alle circostanze, oppure non del tutto conforme agli obiettivi educativi stabiliti dal Consiglio di classe	Presenza di reiterate note riportate sul REL e/o di più provvedimenti disciplinari e/o di una sola sospensione dalle lezioni fino a max 3 giorni	Contribuisce solo parzialmente al dialogo educativo. Partecipa sporadica-mente alle attività didattiche	Frequenza poco regolare. Qualche assenza non giustificata. Frequenti entrate e/o uscite	Interesse settoriale o superficiale con impegno saltuario
≤ 5	Comportamento scorretto, non adeguato alle circostanze. Mancanza di rispetto per le persone e per le cose/regole della scuola	Reiterati richiami scritti e provvedimenti disciplinari con sospensione dalle lezioni per più giorni e inadeguato percorso successivo di miglioramento del comportamento	Non partecipa al dialogo educativo, disturba frequentemente le attività didattiche	Frequenza irregolare. Parecchie assenze non giustificate	Disinteresse per le attività didattiche
La valutazione insufficiente in sede di scrutinio finale deve scaturire da un'attenta e meditata analisi dei singoli casi e deve essere collegata alla presenza di comportamenti di particolare gravità che abbiano comportato una o più sospensioni, alla cui irrogazione non siano seguiti cambiamenti della condotta tali da evidenziare una reale volontà di sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale. DM 5/2009 (art. 4)					

9.5. Criteri di valutazione intermedia, finale e di ammissione alla classe successiva e agli Esami di Maturità

Visti gli articoli 59 e 60, comma 1, della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5;

visto il Decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg;

visto il D.lgs. n. 62/2017 (attuativo della legge n. 107/15), come modificato dalla legge n.108/2018;

l'Istituto adotta i seguenti criteri di valutazione intermedia e finale e di ammissione alla classe successiva e agli Esami di Maturità:

- le operazioni di scrutinio sono condotte nel rispetto della normativa vigente, nazionale e provinciale;
- l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Maturità è disposta, in sede di scrutinio finale, dal Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente scolastico o da suo delegato;
- i componenti del Consiglio di Classe sono tenuti all'obbligo della stretta osservanza del segreto d'ufficio e l'eventuale violazione comporta sanzioni disciplinari;
- i voti sono assegnati dal Consiglio di Classe, su proposta dei singoli docenti in base a un giudizio brevemente motivato, desunto da un congruo numero di interrogazioni e di verifiche scritte, grafiche o pratiche, svolte a casa o a scuola, corrette e classificate. La media dei voti ha valore meramente indicativo in quanto il giudizio motivato a supporto della proposta di voto deve riferirsi alle conoscenze e competenze acquisite, ai livelli di partenza e ai progressi manifestati, alle occasioni di recupero fornite e all'impegno e partecipazione di ogni singolo studente;
- il voto di Educazione civica è unico ed è attribuito collegialmente su proposta del docente referente di classe della disciplina. Ciascun Consiglio di Classe assegnerà un voto numerico a ogni singolo studente sulla base della rubrica valutativa definita a livello collegiale e contenente gli obiettivi di apprendimento individuati, le competenze trasversali e specifiche, i livelli di competenza raggiunti e i relativi descrittori/indicatori;
- il voto della capacità relazionale (comportamento) è unico ed è assegnato dal Consiglio di Classe su proposta del coordinatore di classe. Quest'ultima è desunta dalle proposte dei singoli docenti che allo scopo utilizzeranno l'apposita griglia definita a livello collegiale;
- per l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Maturità gli studenti devono aver frequentato non meno dei tre quarti dell'orario annuale di insegnamento previsto dai piani di studio dell'istituzione scolastica. Al di sotto di tale quota oraria il Consiglio di Classe dichiara l'impossibilità di procedere alla valutazione dello studente. Il Consiglio di classe può derogare da tale quota oraria in casi eccezionali e in presenza di elementi documentati. Le deroghe che potranno essere fatte valere, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa, sono le seguenti:
    - presenza di assenze per gravi ragioni di famiglia e/o di salute debitamente motivate e documentate;
    - ogni altro motivo di rilievo, purché debitamente documentato, certificato e sottoscritto da un Ente esterno o autocertificato da uno dei genitori.
- sono ammessi alla classe successiva gli studenti che abbiano ottenuto una valutazione non inferiore a sei decimi in ciascuna delle discipline previste dai piani di studio dell'istituzione scolastica;
- in caso di valutazione inferiore a sei decimi in alcune discipline, il Consiglio di Classe può ammettere alla classe successiva lo studente con carenze dopo aver valutato il numero, la

tipologia e la gravità delle stesse e se ritiene possibile il loro recupero con lo studio individuale e la frequenza di eventuali corsi di recupero all'inizio del successivo anno scolastico. E' prevista la verifica al termine del corso e, in caso di esito negativo della verifica, l'istituzione scolastica offre, su richiesta dello studente, una sola altra possibilità di verifica, indicativamente entro metà gennaio. L'esito delle verifiche costituisce elemento di valutazione per il Consiglio ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Maturità;

- sono ammessi a sostenere l'Esame di Maturità in qualità di candidati interni gli studenti che hanno frequentato l'ultimo anno di corso e che hanno conseguito una votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina e di un voto di capacità relazionale non inferiore a sei decimi. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'Esame di Maturità conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nella relativa deliberazione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per gli studenti che si sono avvalsi di tale insegnamento, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del D.P.R. n. 751 del 1985; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per gli studenti che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale;
- l'ammissione agli Esami di Maturità in qualità di candidati esterni avviene ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs. n. 62 del 2017 e dell'art. 3 dell' O.M n. 205 del 2019;
- la valutazione e l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Maturità degli studenti stranieri avviene secondo le disposizioni dell'art. 11 del Decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n. 22- 54/Leg; 13. La valutazione e l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Maturità degli studenti con BES avviene secondo le disposizioni dell'art. 12 del Decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg.;
- la non ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Maturità deve essere sempre motivata con giudizio riportato a verbale e avviene quando la preparazione complessiva dello studente è ritenuta deficitaria e manchevole in presenza di:
    - gravi carenze in più discipline, non recuperabili entro l'inizio dell'anno scolastico successivo, o comunque preclusive ad affrontare con profitto l'Esame di Maturità;
    - partecipazione discontinua al dialogo educativo, scarso impegno, demotivazione, nonostante le sollecitazioni dei docenti della classe e l'impegno profuso in azioni di recupero anche individuali;
    - mancato possesso delle abilità fondamentali per non aver colmato le lacune di base evidenziate nella situazione di partenza, o le carenze dell'anno precedente nelle prove di recupero effettuate secondo normativa vigente;
    - mancato raggiungimento degli obiettivi minimi di apprendimento delle discipline elaborati in sede dipartimentale e fissati nel Progetto di Istituto.

9.6. Attribuzione del credito scolastico

In sede di scrutinio al termine del terzo, quarto e quinto anno agli studenti è attribuito il credito scolastico previsto dalla normativa statale vigente e secondo quanto stabilito dall'art. 10 del Decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg. Il Consiglio di Classe, per il calcolo della media dei voti, utilizza anche il voto relativo alla capacità relazionale. Il Consiglio di Classe attribuisce il punteggio minimo della fascia agli studenti ammessi con carenze alla classe successiva

e/o all'Esame di Maturità. Nel caso di ammissione senza carenze, di norma se la media dei voti è minore di 0,50 viene attribuito il punteggio minimo della banda di oscillazione; viceversa, nel caso in cui la media dei voti è uguale o maggiore di 0,50 viene assegnato il punteggio massimo della banda di oscillazione. Va tenuto conto anche del voto relativo alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività didattica alternativa, unitamente a tutti gli altri elementi valutabili quali l'assiduità di frequenza, l'impegno e la partecipazione alle attività integrative e complementari.

In particolare, il punteggio massimo della banda di oscillazione può essere attribuito anche in caso di media dei voti minore di 0,50 qualora lo studente abbia conseguito le certificazioni linguistiche e informatiche previste, abbia maturato un'esperienza di ASL particolarmente significativa, si sia particolarmente distinto nella vita scolastica e/o nella comunità di appartenenza con evidenze documentate.

In presenza di esperienze particolarmente significative di ASL che hanno determinato l'acquisizione di competenze apprezzabili e documentate sia per i riscontri negli esiti scolastici che in termini di consapevolezza orientativa, il Consiglio di Classe, nello scrutinio finale del quinto anno, può attribuire con giudizio motivato un'integrazione di 1 punto del credito scolastico che si somma a quello maturato nel triennio per effetto della media dei voti.

Di seguito la tabella in uso per l'attribuzione del credito scolastico prevista dalla normativa vigente.

Media dei voti	**Fasce di credito III ANNO**	**Fasce di credito IV ANNO**	**Fasce di credito V ANNO**
M<6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7< M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 <M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

9.7. Reintegro del credito.

La normativa vigente (art. 10, comma 2 del regolamento provinciale Dpp 7/10/2010) prevede che il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale dell'anno successivo, può integrare di 1 punto il punteggio del credito scolastico agli studenti promossi con carenze disciplinari nell'anno precedente a cui è stato attribuito il punteggio minimo della banda di oscillazione in corrispondenza della media dei voti. Tale possibilità ricorre se si verificano contestualmente le seguenti condizioni:

- la frazione della media dei voti dell'anno precedente è uguale o superiore a 0,5;
- il recupero delle carenze deve avvenire al termine delle apposite prove di recupero effettuate all'inizio dell'anno scolastico successivo;
- la media dei risultati delle prove di recupero deve essere di almeno 6,5 decimi;
- durante l'anno successivo, lo studente nello scrutinio finale consegue nelle discipline (con debito nell'anno precedente) la valutazione di almeno 6 decimi.

L'eventuale reintegro è registrato durante lo scrutinio finale dell'anno scolastico successivo.

9.8. Certificazione delle competenze

Al termine del primo biennio, conclusivo dell'obbligo d'istruzione, il Consiglio di Classe certifica le competenze degli studenti avendo a riferimento quanto previsto dai piani di studio provinciali. Per la certificazione delle competenze, la Giunta provinciale indica i modelli da utilizzare nelle istituzioni scolastiche in raccordo con quelli nazionali. Attualmente il modello prevede la certificazione delle 8 competenze europee.

La certificazione delle competenze avviene entro il termine dell'anno scolastico di riferimento e ha carattere di bilancio utile a orientare lo studente alla prosecuzione degli studi o all'inserimento lavorativo. Nella stesura della certificazione deve essere considerato il percorso didattico ed educativo svolto dallo studente, i traguardi raggiunti nell'apprendimento e i livelli di competenza.

Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi (griglie o protocolli, questionari e interviste, compiti di realtà...), ma devono sempre riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza), quali:

- **autonomia:** è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- **relazione:** interagisce con i compagni e contribuisce a creare un clima propositivo nella comunità scolastica;
- **partecipazione:** collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- **responsabilità:** rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- **flessibilità, resilienza e creatività**: reagisce a situazioni o esigenze nuove adattandosi alla novità e applicando i saperi acquisiti in contesti a lui noti;
- **consapevolezza:** è consapevole dei suoi punti di forza e di debolezza.

La certificazione descrive i risultati del processo formativo attraverso una valutazione complessiva della capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi complessi.

Nel primo biennio sono previsti delle prove esperte/compiti di realtà che concorrono alla valutazione complessiva.

Per ognuna delle otto competenze europee certificate sono previsti i seguenti livelli:

A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli;

B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite;

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese;

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

9.9. Regolamento (integrativo) per la valutazione degli apprendimenti conseguenti ai percorsi di educazione familiare

Modalità, criteri e tempi di accertamento

L'accertamento di fine anno viene effettuato su tutte le discipline previste per l'anno in corso, secondo prove scritte/orali volte ad accertare competenze, abilità e conoscenze previste dai piani di studio provinciali. Infatti, i ragazzi e le ragazze che si avvalgono dell'istruzione familiare per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione sono a tutti gli effetti candidati esterni che fanno domanda per sostenere gli esami di idoneità alla classe successiva.

La Commissione di Esame è composta dai docenti delle singole discipline e corrisponde solitamente al Consiglio di Classe di riferimento del percorso scolastico già intrapreso in precedenza presso l'Istituto; altrimenti viene nominata dal Dirigente scolastico.

Le prove scritte e quelle orali possono avere carattere disciplinare o interdisciplinare e sono volte a testare le competenze previste dai piani di studio provinciali per quel singolo anno di corso/periodo di apprendimento.

Le prove si concludono con l'attribuzione di una valutazione numerica per ogni disciplina che, come in tutti gli esami, per permettere l'ammissione alla classe di riferimento deve essere pari ad almeno 6/10 per ogni disciplina.

Il periodo nel quale avviene l'accertamento degli apprendimenti è quello degli esami di idoneità e viene inserito nel Piano annuale delle attività che il Collegio dei Docenti approva a inizio di ogni anno scolastico; di solito può essere a fine maggio/giugno o in alternativa a fine agosto/inizio settembre e comunque sempre prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo a quello di accertamento.

Regolamento integrativo per la valutazione degli apprendimenti- educazione familiare

10. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Il personale docente rappresenta la leva strategica per il successo formativo degli studenti. Per rispondere alle esigenze di un contesto educativo sempre più complesso e digitale, è fondamentale attivare **percorsi di aggiornamento e formazione continua**.

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche (Legge 107/15 comma 124).

La formazione continua, la promozione delle professioni educative e lo sviluppo professionale degli operatori delle istituzioni scolastiche e formative concorrono ad assicurare la qualità dell'insegnamento e il costante miglioramento dei servizi scolastici (Legge provinciale 5/2006 Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino, art. 10, comma 5 ter).

Il piano di formazione rappresenta **un investimento strategico sull'intero corpo docente**, perché la qualità della formazione degli studenti dipende direttamente dall'aggiornamento e dalla motivazione dei docenti. Formare, condividere e innovare insieme crea un ambiente scolastico dinamico, capace di valorizzare talento, merito e competenze avanzate.

Il **piano di formazione e aggiornamento** dell'Istituto intende:

- potenziare le competenze disciplinari e didattiche dei docenti;
- supportare l'adozione di metodologie innovative;
- favorire lo sviluppo di laboratori, progetti integrati e interventi di eccellenza.

Sono previsti i seguenti **ambiti di formazione:**

Ambito	Contenuti principali
Disciplinare	Aggiornamenti su nuove normative, tecnologie, metodologie specifiche dei percorsi scolastici
Didattico-metodologico	Didattica laboratoriale, PBL, cooperative learning, valutazione per competenze
Tecnologico-digitale	Software professionali, piattaforme e-learning, strumenti digitali avanzati
Gestione merito e inclusione	Strumenti per interventi di recupero e potenziamento, gestione eccellenze, monitoraggio studenti
Orientamento e raccordo con il territorio	Collaborazioni con università, imprese, ordini professionali

I docenti dell'Istituto partecipano in via prioritaria alle iniziative di formazione deliberate dal Collegio dei Docenti nel piano annuale delle attività. Essi possono aderire anche a corsi e iniziative di formazione organizzati da IPRASE, da altre istituzioni scolastiche, dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce, da enti e associazioni accreditati, che possano essere ricondotti a una dimensione professionale utile ad arricchire le competenze degli insegnanti, e quindi la qualità dell'insegnamento. Sono previsti esoneri dagli impegni scolastici solo nel caso di partecipazione a corsi organizzati dall'Istituto.

E' obbligatoria la formazione riferita a:

- sicurezza;
- privacy;
- anticorruzione.

Modalità organizzative

- corsi interni ed esterni: tenuti da esperti, docenti senior, università o enti formativi;
- webinar e piattaforme e-learning: flessibilità oraria e contenuti accessibili;
- laboratori pratici e project work: applicazione diretta su progetti dei due indirizzi di studio;
- peer tutoring tra docenti: scambio di competenze e buone pratiche;
- monitoraggio e valutazione: questionari di gradimento, osservazioni in classe, impatto sugli studenti.

Sono previste azioni di monitoraggio e valutazione relativi ai risultati attesi con particolare riferimento a:

- rilevazione della partecipazione ai corsi e workshop;
- questionari di gradimento e autovalutazione dei docenti;
- analisi dell'impatto sulla didattica e sui risultati degli studenti;
- feedback da parte di studenti e famiglie su innovazioni e laboratori attivati.

11. AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

Definizione e finalità

Il D.P.R. n. 80/2013 e l'art. 27 della legge provinciale n. 5/2006 prevedono che "le Istituzioni scolastiche e formative valutino periodicamente il raggiungimento degli obiettivi del progetto di Istituto, con particolare riferimento a quelli inerenti le attività educative e formative, anche avvalendosi degli indicatori forniti dal comitato provinciale di valutazione del sistema educativo. I risultati dei processi di valutazione sono posti a confronto con le rilevazioni del comitato provinciale di valutazione e sono inviati al comitato stesso e al dipartimento provinciale competente in materia di istruzione. I risultati sono altresì tenuti in considerazione al fine della predisposizione del progetto d'istituto." L'autovalutazione rappresenta uno strumento fondamentale per garantire qualità, trasparenza ed efficacia dell'azione educativa. Non si tratta di un mero adempimento formale, ma di un processo sistematico di analisi, riflessione e miglioramento continuo volto a:

- monitorare i risultati formativi degli studenti;
- individuare punti di forza e criticità;
- progettare interventi mirati di miglioramento;
- rafforzare la cultura della responsabilità professionale condivisa.

L'obiettivo è costruire un sistema scolastico dinamico, capace di adattarsi ai bisogni degli studenti e alle trasformazioni del contesto sociale, economico e tecnologico.

L'attività di autovalutazione e miglioramento dell'Istituto in coerenza con Servizio Nazionale di Valutazione (SNV), si colloca all'interno del Sistema Provinciale di Valutazione (SPV) che disciplina il procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche. Il procedimento si articola in quattro fasi:

1. **Autovalutazione**
2. **Valutazione esterna**
3. **Azioni di miglioramento**
4. **Rendicontazione sociale**

La gestione del processo di autovalutazione interna è affidata al Dirigente scolastico, che, in qualità di rappresentante legale e garante della gestione unitaria della scuola, rimane il diretto responsabile dei contenuti e dei dati inseriti nel **RAV (Rapporto di Autovalutazione)**. Il Dirigente scolastico è supportato da un'apposita commissione di docenti e da un referente per la valutazione e il miglioramento.

Il RAV si articola in diverse sezioni che riguardano *il contesto, le risorse, gli esiti e i processi* afferenti le pratiche educative e didattiche, e le pratiche gestionali e organizzative. Il focus principale del RAV riguarda gli esiti, con particolare riferimento ai risultati scolastici, ai risultati delle prove standardizzate nazionali, alle competenze chiave europee e ai risultati a distanza.
A seguito dell'analisi dei dati, l'Istituto individua:

- **priorità** (obiettivi di lungo periodo sugli esiti degli studenti);
- **traguardi** (risultati misurabili da raggiungere);
- **obiettivi di processo** (azioni concrete per migliorare i risultati).

Sulla base dell'analisi dell'ultimo RAV e degli esiti scolastici dell'ultimo triennio sono emerse e/o confermate alcune criticità che sono state oggetto di riflessione all'interno della comunità scolastica. In particolare sono stati riscontrati un elevato numero di studenti promossi con carenze formative nel primo biennio, prove INVALSI con rilevanti limiti riguardanti i livelli di competenza di matematica e italiano e valutazioni negli Esami di Maturità limitate per quanto riguarda i voti superiori a 90/100. Pertanto gli obiettivi di miglioramento riguardano necessariamente le criticità di riportate:

- riduzione percentuale studenti con carenze formative;
- aumento studenti con votazioni ≥ 90/100 all'esame di maturità;
- miglioramento risultati nelle prove INVALSI;
- incremento partecipazione a concorsi e gare disciplinari.

Le priorità individuate nel RAV vengono tradotte in azioni operative attraverso il **Piano di Miglioramento (PdM)** che definisce:

- gli obiettivi specifici e misurabili;
- le azioni dettagliate (recupero, potenziamento, formazione docenti);
- gli indicatori di monitoraggio;
- i tempi di realizzazione;
- i responsabili delle azioni.

Il Dirigente scolastico supportato dalla commissione e dal referente per la valutazione e il miglioramento sono responsabili del monitoraggio e della valutazione interna allo scopo di:

- analizzare periodicamente gli indicatori individuati;
- confrontare i risultati con i traguardi stabiliti;
- proporre eventuali rimodulazioni delle azioni;
- redigere report interni per il Collegio Docenti.

Al termine del ciclo di valutazione, l'Istituto procede alla **Rendicontazione Sociale**, con cui:

- comunica agli stakeholder (famiglie, territorio, enti locali) i risultati raggiunti;
- documenta i progressi rispetto alle priorità del RAV;
- evidenzia l'impatto delle azioni di miglioramento attuate.

La rendicontazione sociale rappresenta un momento di trasparenza e responsabilità pubblica.

In conclusione, l'autovalutazione non è un atto episodico e/o un punto di arrivo, ma un processo continuo di crescita che consente di migliorare la qualità della didattica, di rafforzare l'equità e l'inclusione, di valorizzare le eccellenze, di sostenere gli studenti in difficoltà e di consolidare l'identità dell'Istituto nel territorio. Attraverso una progettazione consapevole e un monitoraggio costante, l'Istituto può garantire un'offerta formativa sempre più efficace, inclusiva e orientata all'eccellenza.